IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 19. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 20 Gennaio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

La settimana all'estero

I gravi avvenimenti odierni di Francia, iniziati lunedì scorso colle dimissioni del gabinetto Dupuy, cui seguivano a quarantotto ore di distanza quelle del Presidente della Repubblica e chiusisi, almeno per ora, coll'elezione di Felix Faure e col conferimento dell'incarico a Bourgeois di formare il nuovo gabinetto, hanno assorbito negli ultimi otto giorni l'attenzione del mondo politico.

Nei giudizi della stampa estera più autorevole su questi fatti, che si seguirono con rapidità vertiginosa prevale il concetto che la vitalità della Repubblica è ancora ben lungi dall'essere logorata, ma che i pericoli che minacciano da due parti — o dai monarchici o dai partiti estremi — quella forma di governo, sono dopo la presente crisi molto aumentati.

Se l'elemento temperato che forma la vera forza del regime repubblicano non si scuote, non si unisce e non si riorganizza, c'è il pericolo che coloro i quali in Francia non aspettano la salvezza dai partiti sovversivi, se il regime repubblicano non può proteggerli, la cerchino in una forma di governo che è una garanzia maggiore pel mantenimento dell'ordine.

Soltanto se il partito repubblicano moderato saprà approfittare degli ammaestramenti della presente crisi tale pericolo potrà essere scongiurato efficacemente in tempo.

Domenica scorsa il nuovo Cancelliere dell'impero tedesco, principe Hohenlohe si è recato a far visita al principe di Bismarck a Friedrichsruhe. Il Cancelliere avrebbe portato a Bismarck l'invito di prendere parte personalmente alla festa del compleanno dell'imperatore a Berlino, e gli avrebbe annunciato la visita dell'imperatore a Friedrichsruhe pel 1° aprile venturo, giorno in cui Bismarck compie l'80° anno e per cui si fanno sin d'ora grandi preparativi in tutta la Germania.

Ad ogni modo è certo, che la riconciliazione tra l'imperatore ed il principe di Bismarck è ora completa ciò che non può non contribuire alla rappacificazione degli animi in Germania.

Martedì scorso l'imperatore Guglielmo ha inaugurato con un discorso della Corona, i lavori della Dieta prussiana.

Il punto principale del discorso riguarda la situazione dell'agricoltura che è molto depressa in Prussia.

Il discorso della Corona dice che le cure paterne del sovrano sono dirette principalmente ad affrontare le conseguenze della crisi ed a migliorare le condizioni dell'agricoltura.

Il bilancio presentato dal ministro delle finanze D. Miquel alla Camera prussiana si chiude che on un *deficit* di 34 milioni e 300 mila marchi e che sarà coperto con un prestito.

— Al Reichstag tedesco fu discussa nella seduta di mercoledì scorso in prima lettura la mozione del Centro relativa alla riammissione dei gesuiti.

I conservatori, i libero-conservatori ed i nazionali-liberali combatterono la mozione e dichiararono che avrebbero votato contro.

Liebknecht dichiarò, a nome dei socialisti, che questi avrebbero votato a favore perchè contrari a tutte le leggi eccezionali.

La seconda lettura della mozione fu tolta dall'ordine del giorno.

Il nuovo gabinetto ungherese del barone Desiderio Banffy o il gabinetto Wekerle senza il dott. Wekerle, come lo chiamano i giornali ungheresi, ha prestato giuramento mercoledì scorso nelle mani del Re.

E' convinzione generale che il gabinetto Banffy sia soltanto un ministero di transazione e che dopo aver chiesto altri dodicesimi provvisori esso farà le nuove elezioni.

I giornali governativi dicono che il Ministero è fermamente deciso a far discutere alla Camera dei Magnati, i due progetti di legge politico-ecclesiastici che sono ancora pendenti, ma è dubbio che quella Camera li approvi.

— Come era facile prevedere nelle Diete di Trieste e dell'Istria è sorta la questione delle nazionalità.

A causa dell'approvazione alla quasi unanimità di una serie di proposte relative alla questione delle lingue e delle tabelle bilingui, proposte che il governo non crede di poter neppure lasciar discutere la Dieta dell'Istria fu chiusa improvvisamente. Alla Dieta del Tirolo i deputati italiani furono invitati formalmente ad assistere alle sedute; ma senza alcun risultato.

Il capo d'anno in Russia secondo il rito ortodosso è stato festeggiato con minor pompa del consueto a causa del lutto di Corte per la morte dello Czar Alessandro III, e perciò nei ricevimenti non vi fu alcuna manifestazione politica di grande importanza.

In compenso vi fu la solita pioggia di decorazioni e di queste le più notevoli sono quelle conferite al ministro dell'interno Durnowo, ed al presidente del Consiglio di Stato, Bunge. Quest'ultimo sarebbe designato a sostenere nella vita politica della Russia una parte molto importante.

I mutamenti ministeriali sono attesi dopo l'odierna festa della benedizione delle acque della Newa o l'epifania greca.

I ricevimenti di capo d'anno a Bucarest, Belgrado e Sofia non ebbero carattere politico.

Se ancora in Grecia non è scoppiata la rivoluzione, come annunziava qualche dispaccio, è certo che laggiù le cose non vanno troppo bene. Il ministro Tricupis si affatica invano per condurre in porto il bilancio e specialmente nelle isole l'agitazione contro i dazi sulle uve secche, che ne formano la ricchezza, è molto viva.

D'altra parte i governi di Parigi, Berlino e Londra insistono perchè Tricupis modifichi il compromesso del 22 giugno che riduce gli interessi dei creditori della Grecia. In una Nota a quei governi il ministro Tricupis ha dichiarato che se i creditori non accettano il compromesso, egli presenterà alla Camera un nuovo progetto di accomodamento. Ma è più probabile che la Camera peggiori le condizioni che non le migliori.

Fra i due mali

L'on. Gallo ha diretto ai suoi elettori di Bivona una lunga lettera, nella quale esprime i suoi giudizi sulla presente situazione parlamentare.

Sebbene egli dichiari di essere deciso a non separarsi dall'opposizione, tuttavia, a giudicare dalla forma, quella sua lettera si direbbe piuttosto una lezione di diritto costituzionale che una polemica. Infatti, le questioni pendenti vi sono esaminate più teoricamente che con spirito di combattimento; e mentre all'on. Crispi rivolge consigli, anzichè ingiurie o accuse, respinge assolutamente e condanna il sistema invalso delle personalità, che è appunto quello che ha creato il conflitto in cui si trovano impegnati il potere esecutivo e il potere legislativo, senza lasciar prevedere a quale dei due resterà la vittoria finale.

Noi non analizzeremo nel suo complesso il notevole documento, poichè ci condurrebbe troppo lungi e anche perchè ci costringerebbe a ripetere oggi idee già più volte manifestate in queste colonne. Ci arresteremo, invece, sopra una affermazione, che sa dell'assioma, dell'on. Gallo, perchè ci sembra che ne valga la pena.

Egli dice che una Camera inframmettente, o un governo dittatoriale sono i due più grandi pericoli del sistema rappresentativo.

E in tesi generale, assoluta, dice bene!

Ma nel caso nostro bisogna esaminare quale dei due pericoli sia il più dannoso, tanto per le istituzioni, quanto per il paese. Noi non esitiamo un istante a dichiarare che è più dannoso quello di una Camera inframmettente.

Ora, se non si può negare che, nel fatto, il ministero eserciti attualmente un'autorità blandamente dittatoriale, è necessario anche convenire che vi è stato costretto dalla forza delle cose e non da colpevoli intenzioni, o da poco rispetto per le istituzioni.

Non vi ha bisogno di ricorrere alla storia per apprendere che le dittature, in generale, in ogni tempo e in ogni luogo sono state sempre conseguenze dirette, inesorabili, o di moti inconsulti delle masse, o di sfrenate passioni di ambiziosi.

Qui le masse sono fuori di questione; ma non lo sono del tutto le sfrenate passioni di ambiziosi; nè occorre spiegarsi più chiaramente in proposito. E d'altronde l'autorità dittatoriale che esercita il ministero è tale che nessuna delle libertà pubbliche ne risente danno alcuno; basta solo leggere i giornali di opposizione, basta leggere in qual modo vi sia trattato ogni giorno il cosiddetto *dittatore*, per persuadersene.

A una libertà sola è stato opposto un ostacolo: a quella della Camera di uscire dai limiti delle attribuzioni che le sono assegnate dalla legge fondamentale. Ma è libertà questa? E' usurpazione! E il Governo aveva, più che il diritto, il dovere di farla cessare per salvare il prestigio, già scosso, delle istituzioni e nello stesso tempo per salvare il decoro della nazione in faccia al resto d'Europa.

Dopo ciò, pur deplorando lo stato attuale delle cose, e facendo voti affinchè si possa rientrare al più presto — in un modo, o nell'altro — nella legalità completa, dobbiamo ancora chiamarci fortunati se dei due mali deplorati dall'on. Gallo ci è toccato il minore, quello cioè che — a questione risolta — lascierà traccie meno dolorose.

Politica e Diplomazia

(S) **Honolulu**, 19 — E' scoppiata una rivolta realista, ma è abortita.

Il deputato Carter fu ucciso. Gli insorti sono stati dispersi.

(S) **Rio-Janeiro**, 19 — Il Brasile ha soppresso gli addetti militari presso le sue Legazioni in Europa.

(N) **Pietroburgo**, 19, ore 14 — L'Imperatore e l'Imperatrice ritornano a Tsarskoe Selo, dove risiederanno fino a marzo.

(N) **Londra**, 19, ore 14.20 — Lord Brassey è stato nominato Governatore della colonia di Victoria.

(S) **Londra**, 19. — Lo *Standard* ha da Mosca che la censura dei giornali russi ed esteri verrà quanto prima mitigata.

(N) **Bruxelles**, 19, ore 15 — La Regina dei Belgi è costretta a restare nella sua camera in seguito ad un forte raffreddore.

PER INTENDERCI

L'*Opinione*, in vena di spigolare supposte contraddizioni nelle nostre colonne, ha fatto suo pro' di un *manifesto errore di stampa*, che avrebbe dovuto saltare agli occhi di chiunque imparzialmente ci leggesse, per coglierci in colpa.

Prendendo per base il pagamento delle cedole all'estero al 1° luglio 1894 risulta " che a quel" l'epoca era posseduta da stranieri tanta ren" dita italiana quanta ne corrisponde ad un in" teresse lordo di *L. 83,410,000* annue, " vale a dire per un valore nominale di *L. 1,668,200,000*, e non di L. 4,170,500,000, come fu erroneamente stampato.

E dello strafalcione di stampa l'*Opinione* si sarebbe facilmente accorta, se non le fosse tornato per uso di polemica di non vederlo, riflettendo che un capitale nominale di L. 4,170,500,000 importa per interesse lordo una somma di lire 208,525,000 invece di quella di L. 83,410,000, che era il punto di partenza del nostro ragionamento.

Ora, se ciò è, e l'*Opinione* può verificarlo, stanno le due nostre affermazioni:

1° che due semestralità di interesse, dedotta la tassa del 20 per 100, sommano a L. 67,000,000 in cifra tonda, quante cioè ne furono da noi conteggiate;

2° che un capitale nominale di L. 1,668,200,000 rappresenta presso a poco il quinto del capitale complessivo cui ammonta il Consolidato italiano 5 per 100.

E dopo ciò tutto l'edificio dell'*Opinione* cade e cadono con esso le sue osservazioni, le quali non ci toccano.

I cambi di guarnigione

Il Ministero della guerra ha determinato che nel corrente anno abbiano luogo i cambi di guarnigione qui appresso indicati, riserbandosi di emanare ulteriori disposizioni per la loro esecuzione:

Fanteria.

Brigata *Cuneo* da Piacenza a Cuneo.
7° e 8° reggimento da Piacenza a Cuneo.
Brigata *Pinerolo* da Caserta a Torino.
13° e 14° regg. da Caserta a Torino.
Brigata *Cremona* da Catania a Piacenza.
21° regg. da Catania a Piacenza.
22° id. da Messina a Piacenza.
Brigata *Como* da Napoli a Pisa.
23° regg. da Napoli a Pisa.
24° id. da Napoli a Spezia.
Brigata *Ravenna* da Palermo ad Ancona.
37° regg. da Palermo ad Ancona.
38° id. da Trapani ad Ancona.
Brigata *Sicilia* da Torino a Palermo.
61° regg. da Torino a Trapani.
62° id. da Torino a Palermo.
Brigata *Napoli* da Padova a Napoli.
75° e 76° regg. da Padova a Napoli.
Brigata *Torino* da Cuneo a Caserta.
81° e 82° regg. da Cuneo a Caserta.
Brigata *Friuli* da Ancona a Padova.
87° e 88° regg. da Ancona a Padova.
Brigata *Messina* da Pisa a Catania.
93° regg. da Spezia a Catania.
94° id. da Pisa a Messina.

Bersaglieri.

4° regg. da S. Remo a Treviso.
5° id. da Treviso a Roma.
12° id. da Roma a S. Remo.

Cavalleria.

11° regg. (*Foggia*) da Roma a Lucca.
13° id. (*Monferrato*) da Caserta a Napoli.
19° id. (*Guide*) da Napoli a Caserta.
22° id. (*Catania*) da Lucca a Roma.

L'ITALIA IN AFRICA

(S) **Massaua**, 18. — Il generale Baratieri telegrafa da Senafè, 17, confermando la grande importanza delle vittorie ottenute, grazie al contegno delle truppe, della milizia mobile e delle bande, ed all'energia ed al sangue freddo degli ufficiali.

Il cambiamento di fronte operato il giorno 13 da Sud a Nord, riuscito meravigliosamente sotto un fuoco vivissimo, fu quello che assicurò il primo successo, grazie alla fermezza, alla disciplina ed allo slancio dei nostri contro l'accanimento dei Tigrini e malgrado la loro abilità nel valersi del terreno e nell'approfittarsi della triplice prevalenza numerica.

Mangascià, fuggendo il 16 da Senafè, lasciò nel campo le insegne di guerra, vesti, armi, materiali e diciassette *negarit*, i quali dimostrano che, insieme con lui, erano in gran numero i capi più influenti.

Nella tenda di Mangascià fu pure trovata una importante corrispondenza. Intorno alla tenda, il massimo disordine ed alcuni cadaveri.

Mangascià, fuggendo al Sud, oltrepassò il 17 Adigrat.

Al campo italiano presentaronsi il 17 capi e guerrieri indigeni pronti ad inseguire i ribelli.

Compiuta l'azione militare, il generale Baratieri, lasciando forze in osservazione a Senafè, ritorna col rimanente delle truppe.

Tutti i servizi funzionano perfettamente, compreso quello d'informazioni bene affidato ai nostri soldati indigeni.

Fra i Tigrini nostri non abbiamo avuto un solo disertore; qualcuno che era stato preso dal nemico, riuscì a fuggire.

Tutto è tranquillo a Cassala.

L'on. Bonacci ai suoi elettori

L'onorevole Bonacci, già ministro di grazia e giustizia nel gabinetto Giolitti fino al 19 maggio 1893, ha diretto, in data del 18 corrente, una lettera ai suoi elettori del collegio di Jesi, per spiegar loro alcuni fatti avvenuti al tempo in cui egli faceva parte del governo e per esporre loro il suo pensiero sulle questioni presenti.

Egli dice che sarebbe ingiusto verso altri e verso sè stesso se non riconoscesse di non essere stato fatto segno ad accuse. Ma nel grande pettegolezzo, che dura da tre anni con grave iattura degli interessi e del decoro del paese, ebbe anch'egli qualche puntura. E la relazione Costa contiene inesattezze di fatto e di giudizio, che vogliono essere rettificate, e versa generosamente accuse vaghe ed indeterminate, senza distinzione di tempi e di persone; donde la necessità di qualche commento e di qualche spiegazione.

Merita poi di essere spiegata, almeno agli elettori, la crisi del 19 maggio 1893. E le questioni presenti sono tali che non permettono il silenzio a chi, investito del mandato politico, partecipa alla responsabilità dei destini del paese.

Le indebite ingerenze nella magistratura.

Nella prima parte della lettera, dopo una critica degli ultimi procedimenti, che dice illegali e lesivi dei diritti e dei più vitali interessi della magistratura, spiega alcuni fatti relativi ai primordi del processo della Banca Romana, dà ragione dei suoi atti e delle sue dichiarazioni alla Camera. Poi dice:

" Ora dovrei occuparmi delle accuse vaghe, generiche, indeterminate, di indebite ingerenze. di pressioni sulla magistratura per farla uscire dalla retta via e trascinarla nei tortuosi sentieri della politica.

" Ma posso io credere che contro me sieno dirette, anche in minima parte tali accuse? In verità e sinceramente non lo posso.

" Se fosse altrimenti, io dovrei ricordare che, senza alcun merito mio, per legge ereditaria e per effetto della mia educazione, il culto della giustizia e l'affetto e la riverenza alla magistratura, sono e furono sempre in me più che un abito, una seconda natura.

" E dovrei pure ricordare di avere attestato questi miei sentimenti con la prova del sacrificio, in modo che nell'amore della giustizia non temo rivali, e posso guardare sereno ed impassibile qualunque tentativo che altri faccia per contendermi o menomarmi quest'unico vanto della mia vita.

La crisi del 19 maggio 1893

" E passa alla crisi del 19 maggio 1893, Ricorda che in quel giorno la Camera dopo aver approvato tutti i capitoli, nello scrutinio segreto con una maggioranza di cinque voti respinse il bilancio.

" E' prezzo dell'opera ricercare il significato e le cause di un avvenimento tanto straordinario.

" Il voto del 19 maggio colpiva il guardasigilli o il gabinetto?

" Un fatto è certo; lo spirito che animava il governo e guidava la maggioranza si era allontanato dal guardasigilli; e il voto non fu che l'affermazione palese e clamorosa del latente dissidio.

" Ma donde questo dissidio, anzi questo divorzio? „ Ricorda il programma delle riforme col quale si era costituito il gabinetto.

Egli aveva lavorato indefessamente per mantenere su ciò che dipendeva da lui, quella solenne e sacra promessa. Ma dopo un anno gli studi compiuti e quelli bene avviati non potevano servirgli che per il testamento, ch'ei fece davanti alla Camera nella tornata del 16 maggio. Perocchè il programma delle riforme era miseramente naufragato.

" Difficoltà inaspettate erano sopraggiunte ad intralciare il cammino che si era prefisso di percorrere il governo, a cui mancò il genio o la fortuna per superarlo.

" E Ferdinando Martini, col quale io mi onoro di avere avuto comuni molte illusioni, era obbligato a comprimere il fervido e geniale suo spirito, se non la sua festività, e dovea rimettere frettolosamente nel fodero la spada, con la quale aveva accennato di voler ferire alcune università.

" Io mi trovavo a disagio e sentivo ogni giorno più mancare la ragione d'essere del gabinetto del quale facevo parte.

" Ma venuto meno il programma che si era proposto il governo, un altro gliene avevano assegnato gli avvenimenti.

" La catastrofe della Banca Romana e le sue conseguenze imponevano nuovi e gravissimi doveri al governo.

" Si doveva senza indugio provvedere ad un nuovo ordinamento delle Banche di emissione, e non era facile impresa.

" Ma impresa ancor più difficile era il governare saggiamente e il tutelare i più essenziali ed elevati interessi del paese in mezzo alla perturbazione degli spiriti, alla confusione delle lingue, a quella anarchia morale, che seguì le prime rivelazioni dei disordini della Banca Romana e l'inizio del procedimento penale.

" Solo una grande autorità morale, superiore ai maneggi dei partiti ed alle contensioni personali, poteva rassicurare gli animi, vincere le diffidenze, difendere la giustizia dalle insidie che l'avrebbero circonvenuta, sicchè ella potesse procedere sicura ed incolume in mezzo all'agitarsi degli interessi e all'imperversare delle passioni.

" Quell'opera sarebbe bastata a rendere il governo benemerito del paese. Perocchè a consolidare lo Stato e a vincere in Roma le formidabili rivalità della storia non bastano la potenza dell'esercito e dell'armata, nè le mirabili opere di pietra e di bronzo, ma occorrono anche monumenti di sapienza e di virtù civili, e sopratutto la costante giustizia nelle leggi e nell'applicazione delle leggi.

" Queste idee balenavano alla sua mente ed allettavano la sua ambizione. Ma tutto mancava per poterle attuare, non esclusa forse l'autorità del guardasigilli.

" Ma sarebbe stato lo stesso quand'anche il guardasigilli avesse avuto somma autorità, poichè il difetto era nella compagine del ministero, impreparato a quegli avvenimenti, e in una ingenita debolezza dello spirito che lo animava, non temprato a quelle prove.

" Sarebbe stato lo stesso ancorchè al mio posto si fosse trovato quel giureconsulto, miracolo di sapienza e di fortezza, che rifiutò la vita piuttostochè offendere la giustizia per compiacere a Cesare.

" Accettando la inchiesta, il governo si era sottoposto ad essa, e aveva subìto, senza accorgersene, una diminuzione di capo; si era completamente esautorato. Poteva dunque esservi ancora una maggioranza, ma la fiducia era svanita.

" Adunque nel maggio, quando venne in discussione il bilancio, egli era profondamente convinto che il ministero fosse maturo per il congedo.

" Anzitutto di una cospirazione che si ordiva contro di lui, ne fu lieto, perchè un governo esautorato non può far nulla di buono, e in quelle condizioni egli si stimava fortunato di dare il segnale dell'esodo ai suoi colleghi.

" Nega di avere eccitato i suoi amici a votargli contro nell'urna.

" Non furono mai queste le mie arti. Se qualche cosa io feci per aiutare coloro che cospiravano contro di me, e completarne l'opera, lo feci palesemente e alla luce del giorno.

" Il voto del 19 maggio feriva a morte il gabinetto, che nella stessa sera si dimise. Ma tre giorni dopo i miei colleghi, mutato consiglio, deliberarono di rimanere al governo.

" Di ciò io non ho colpa. " Io avevo fatto il mio dovere ed era ormai sciolto da ogni responsabilità. „ I fatti ben presto dimostrarono che io non mi era ingannato. I voti favorevoli che ebbe il governo nella Camera, furono un galvanismo, o l'ossigeno che si amministra ai moribondi per prolungarne l'agonia. E l'agonia durò sei mesi, e all'ultimo parve comunicarsi al paese. Non evocherò le memorie di quel periodo disastroso. Ma non posso astenermi dal ricordare che la giustizia parve tramutata nella figlia di Raguele, la vergine inaccessibile che vedeva morire alloato, l'un dopo l'altro, i mariti che si succedevano. Il 23 novembre il ministero giacque sotto il voto del 19 maggio. „

Benemerenze e colpe del Ministero.

Nella seconda parte della lettera l'on. Bonacci spiega perchè non prese parte all'adunanza di protesta e d'indignazione contro il Decreto di proroga della Sessione.

Se biasimevole fu l'atto del governo e sopra tutto la sua motivazione, ancor più biasimevole, a suo avviso, era il fatto che fu la cagione prima di quel provvedimento.

Tale non pareva il pensiero dei convenuti e però egli non potea prender parte a quella riunione. Ma fin d'allora decise di esporre il pensiero suo agli elettori. Dice che riconosce lealmente i meriti del governo per avere in un momento difficilissimo assunto con coraggio ed abnegazione la direzione della cosa pubblica e per aver ristabilito l'ordine, ridestata la fiducia, ripresa l'opera della restaurazione finanziaria ed economica.

Indica alcuni provvedimenti finanziari che non potè approvare. Censura gli eccessi non necessari e quindi dannosi, alcuni dei quali assolutamente intollerabili, che guastarono l'opera diretta a stabilire l'ordine.

" Il governo poi non potrà mai giustificarsi di avere con la relazione che precede il decreto di proroga della Sessione, accusata ingiustamente la Camera di violenza e di noncuranza degli interessi del paese e fomentato così una delle più malsane e perniciose passioni che infestano il popolo italiano, eccitandolo all'odio e al disprezzo della rappresentanza nazionale.

" Quando noi pretendiamo che il Parlamento sia oggi quello che era venti o trent'anni fa, siamo vittime di una illusione, che potrebbe definirsi l'*anacronismo senile* e dimentichiamo molte cose.

" Dimentichiamo che nuovi interessi, quelli delle classi popolari, sono oggi rappresentati, mentre prima non erano, nella Camera elettiva.

" Dimentichiamo che una grande evoluzione si va compiendo e un nuovo e irresistibile spirito di verità mette in fuga l'accademica menzogna nella scienza, nell'arte, nella politica, dappertutto.

" Dimentichiamo che il problema dell'uguaglianza, ovverosia di un più razionale ed umano equilibrio sociale, per necessità storica ineluttabile s'impone prepotente e minaccioso ed ha supplantato ed assorbito tutti gli altri problemi nelle assemblee di tutti i paesi civili. No; il dialogo e l'opera parlamentare non ponno essere oggi quello che erano nel 1860 e nel 1870. E' falso che manchi ogni corrispondenza morale tra il popolo e l'assemblea dei suoi rappresentanti.

" La Camera dei Deputati è lo specchio del popolo colle sue virtù e colle sue debolezze.

Le vivaci manifestazioni contro le quali tanto si inveiva, sono l'espressione, talvolta eccessiva e re-

---

15 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 15

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

Capitolo IV.

Quando don Uberto uscì dall'ampio archivolto che formava l'ingresso del Palazzo Astalli, il plenilunio nel cielo freddo e limpido della notte di febbraio, rischiarava in faccia a lui l'alta mole del palazzo Farnese.

E dall'arcata sospesa attraverso la via, e ricoperta d'edera, pioveva come una folta ghirlanda di verde.

Invece di prendere la via di casa voltò a destra, e si avviò verso il ponte Sisto.

Salì i gradini che danno accesso ai due marciapiedi aggiunti al vecchio ponte e, giunto quasi a metà, volse lo sguardo alla casa abitata dalla donna ch'egli amava.

Gli occhi ansiosi cercavano un raggio di luce attraverso le imposte chiuse ed interrogavano il suo cuore perchè gli dicesse in qual'angolo del palazzo essa dormiva.

La massa bruna del fabbricato colle sue grandi ali prospicienti alla terrazza rimanva completamente nell'ombra, soltanto il giardino era illuminato dalla pallida chiarità del plenilunio, e gli alti alberi vi proiettavano intorno ombre fantastiche che cambiavano affatto l'aspetto del luogo.

Uberto tenne lungamente lo sguardo rivolto a quel luogo solitario e misterioso, poi guardò l'acqua che scorreva silenziosamente ai piedi della terrazza.

Un pensiero incantevole sorse nella sua mente: correre alla barchetta sulla quale era venuto tante volte a spiare Lavinia quando discendeva in giardino alla mattina, dal vecchio Angelo, e recarsi sotto quel muro, e salir su, sino alla sua stanza illuminata.

Ansiosamente l'avrebbe recata fra le braccia sino alla piccola barca, e poi, vogando sulle acque silenziose sotto la carezza lunare, le avrebbe raccontato una soave storia d'amore.

Aver china vicino la gentile personcina avvolta in un soffice manto bianco, e vogare, vogare ancora nella notte piena di misteriosi palpiti sino alle mura della Casa d'oro di Nerone, e più oltre, più oltre ancora, nè ricondurla se non quando la luna già tramontasse melanconicamente dietro il Gianicolo.

Alla fine si destò dalla sua fantasticheria e si tolse di là, avviandosi per le deserte vie sino alla Lungaretta.

Attraverso la città Leonina, immersa nel sonno e nel silenzio, giunse alla piazza di San Pietro.

Sotto l'obelisco un gruppo di studenti con mandolini e chitarre cantava canzoni di Piedigrotta.

Uberto rimase ad ascoltarli, appoggiato ai pilastri di travertino del colonnato.

Quando finalmente giunse a casa e dischiuse con una piccola chiave la porticina praticata nell'ampio battente del palazzo, quasi albeggiava.

Lavinia nel separarsi da lui era salita macchinalmente, come una persona che camminasse dormendo, sino all'appartamento occupato da lei insieme alla sorella ed alla governante.

Aveva affatto dimenticato l'esistenza di Bianca e traversava la camera di quest'ultima per giungere alla sua, allorchè la voce della monachina la chiamò sommessamente per timore che mademoiselle Gilberta si svegliasse.

Bianca si levò a sedere sul letticciuolo bianco, forzando i grandi occhi a rimanere aperti, benchè li ferisse la luce della candela di Lavinia.

— Dimmi dunque chi è, Lavinia? — mormorò subito. — Ti è piaciuto? E' un romano? Chi ha concluso il matrimonio?

Invece di rispondere Lavinia posò il lume sul tavolo, si appressò senza far rumore al letticciuolo della sorella e la chiuse fra le braccia, avvicinando le sue gote ardenti a quelle di lei.

— Mia diletta — disse teneramente — è più bello di un angiolo. Mi ha voluta in isposa perchè mi ama, il nostro non sarà un matrimonio di convenienza ma d'amore. Si chiama Uberto Casale di Vallefreda.

Bianca sobbalzò così violentemente che per poco non cadde in terra sfuggendo alle braccia di Lavinia.

— Uberto Casale! — disse con voce d'angoscia — Uberto Casale! Il nepote di madre Ignazia; pel quale insieme alle monache ho pregato tante volte! Ma come, Lavinia, ma come? — continuò frenetica. Non sai ch'egli è un *liberale?*

— E' il mio amore, il mio primo, il mio unico amore! — rispose Lavinia con un raggio negli occhi. A qualunque partito appartenga egli è il migliore, il più sincero, il più nobile degli uomini. Io vorrei ripeterti, Bianca mia, le nuove e strane parole che mi ha detto — continuava Lavinia. Nè io nè tu abbiamo mai sognato tali cose!

Spesso ho provato ad immaginare le gioie del Paradiso. Ma che cosa sono esse a paragone di quelle da lui promessemi nel suo dolce canto!

— Ah! egli ha cantato, ha pure cantato? — domandava Bianca con interesse crescente. E quali erano le parole del suo canto?

— Non posso dirtele — rispose Lavinia rapita in estasi. Mi apparvero confusamente così nuove e deliziose che in certi punti credetti ch'egli stesso l'avesse composte per me. Chi dunque, da che mondo è mondo, avrebbe potuto pensare cose tanto incantevoli eccetto lui?... Oh! sì, io ho compreso come nella gioia di amare in terra sia qualche cosa di così sublime che gli stessi angioli del Paradiso ne avrebbero invidia.

— Ma che dici! — interruppe Bianca — già tuttociò non mi sorprende. Te l'avevo detto che era un liberale! — e scosse in aria scettica i riccioli ribelli della fronte.

— E cantava — proseguì Lavinia senza far caso all'interruzione della sorella — che il mio cuore si sarebbe presto svegliato al magico tocco dell'amore e che mi avrebbe imparato come la vita sia piena di gioie e di delizie — un vero Paradiso in terra. E domani e poi io ascolterò sempre la sua dolce musica. Bianca, Bianca! Noi non supponemmo mai una felicità come questa. Ma dunque nessuna donna fu amata prima di me? O ci furono sinora tenute nascoste con ogni cura tali cose?

— No, sorella — rispose Bianca — se un tal amore esistesse ne avremmo trovato un indizio nei nostri genitori. E se esso è una legge universale della natura — tali leggi son tutte fatte da Dio — e così sublime da essere invidiato dagli angeli, i quali possono desiderare soltanto cose sante, perchè mai ce l'avrebbero nascosto?

Rimasero in silenzio sedute l'una vicina all'altra per qualche momento, cercando di risolvere il mistero.

All'improvviso Lavinia strinse al seno la sorella e nascondendo la testa sul suo omero:

— Mi ha detto che ero bella — susurrò — e sentir ciò da un uomo che sta per sposarmi perchè mi ama, è così dolce!... Sorellina, sorellina cara — continuò in tono di preghiera — abbandona l'idea di recarti in un freddo convento! Credi, non c'è vita senza amore. Io dirò ad Uberto di trovare per te un altro come lui! E tu proverai le delizie di questa nuova vita.

prensibile, di passioni che si agitano nel paese. Ma le odierne assemblee popolari possono essere guidate, purchè non siano deficienti gli organi ai quali spettano la direzione formale e la direzione sostanziale dei loro lavori. Al presidente oltre l'autorità morale, occorre il necessario sussidio di quei freni disciplinari che sono in uso presso le Assemblee politiche di tutti i paesi.
Nel governo è oggidì più che mai necessaria una grande autorità morale; quella autorità morale, che ispira fiducia agli amici, rispetto agli avversari.

Gli ultimi scandali.

Parlando degli ultimi incidenti dice che mai presidente di un'Assemblea fu o sarà tanto rispettato quanto è Giuseppe Biancheri nella Camera italiana. Se fu iscritta all'ordine del giorno una discussione assurda, fu principalmente colpa del governo, che mostrò di non avere una idea chiara e distinta dei propri diritti e dei propri doveri, o volle evitare una votazione nella quale prevedeva di rimanere soccombente.

" Doveva il governo invitare la Camera ad intraprendere subito la discussione politica e a pronunciare quel solo giudizio che un'assemblea politica può pronunciare. Ed ora conviene rientrare subito nell'ordine costituzionale. E' preciso dovere del governo di riconvocare la Camera al più presto. E' preciso dovere della Camera di cancellare dall'ordine del giorno quell'argomento che non avrebbe mai dovuto esservi iscritto e di passare a quella discussione politica dalla quale soltanto possono procedere le soluzioni costituzionali „.

" Qualunque sia questa soluzione i doveri del governo sono chiaramente determinati „. Conviene proseguire con costanza ed alacrità nell'opera della restaurazione finanziaria e preparare la economia con riforma tributaria propizia allo svolgimento delle industrie e al sollievo delle moltitudini sofferenti! ravvivare nel popolo la fede della giustizia e provvedere al miglioramento delle condizioni della magistratura, ma con metodi assolutamente diversi da quelli che vedemmo recentemente adottati; rivedere l'opera dell'anno passato per correggerne le ingiustizie e temperarne gli eccessi; difendere energicamente, ma senza inutili e perniciose esagerazioni, gli ordini presenti della società e dello Stato, che sono eccellenti perchè progressivi; e infine risolutamente rinunziare ai procedimenti dittatori, poichè le andature napoleoniche, che sono poi quelle del vecchio dispotismo in veste rivoluzionaria e con larva democratica, anche in miniatura, male si confanno con lo spirito del tempo nostro e col genio del popolo italiano.

Conclusione.

La lettera termina con queste parole:
" Io ho ferma fede che il culto delle istituzioni, col quale si auspicò e poi, in mezzo a grandissime difficoltà e a formidabili perigli, per più di nove lustri si mantenne incolume la fortuna dell'Italia non sia per venir meno in questo momento.
" Tal'è, miei carissimi concittadini elettori, il pensier mio sulla cosa pubblica in quest'ora, e mi auguro che esso sia conforme al vostro „.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 contiene:

Decreto che approva il regolamento ed i programmi di insegnamento per la Scuola di agricoltura di Sassari - Decreto che autorizza il comune di Mantova ad applicare le disposizioni della legge 15 gennaio 1885 per l'esecuzione di alcuni lavori di risanamento dell'abitato - Decreto circa le indennità spettanti agli Ispettori superiori ed agli Ispettori degli Istituti di credito e di previdenza in missione - Decreto che stabilisce siano fatti a spese dello Stato i funerali del comm. Celli - Decreto col quale la Scuola professionale di Biella è autorizzata ad accettare le dotazioni Pozzo-Poma e Quaglino, e sono approvate le norme per l'impiego dei fondi di questa ultima fondazione - Decreto che concentra le Opere pie Infermi e Monte di Pietà nella Congregazione di carità di Carpineto - Decreto concernente l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Mignano, Fucecchio e Santa Croce sull'Arno - Decreto che costituisce in ente morale l'asilo infantile Vescovo Luigi Vaccari in Tropea e ne approva lo statuto organico - Decreto col quale il comune di Tarcento è autorizzato ad accettare la eredità Cojaniz, che viene eretta in ente morale ed affidata in amministrazione alla locale Congregazione di carità - Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santa Maria a Vico (Caserta), e nomina un Regio Commissario straordinario - Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 31 dicembre 1894 al 6 gennaio 1895.

R. Esercito — Gibellini cav. Eugenio, colonnello comandante il forte Altare Vado, trasferito al comando della fortezza della Maddalena.
Chidichimo cav. Francesco, capitano di cavalleria, collocato in aspettativa.
Accorretti, tenente in aspettativa id. a Macerata, richiamato in servizio.
Bandi Di Verme, capitano d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità provenienti dal servizio.
Sosso Oscar, capitano dei carabinieri (legione Cagliari), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Persico Felice, tenente nell'8.o bersaglieri, id.
Pariani Carlo, cap. 4.o bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego.
Garino Vittorio, sottotenente 61.o fant., accettata la dimissione dal grado.
Fioravanti Ettore, cap. 49.o fant., in aspettativa per ragioni di famiglia.
Zucco Pietro, sottotenente 18.o fant., in aspettativa per infermità non provenienti da servizio.

Truppe coloniali. — I seguenti ufficiali sono trasferiti nelle truppe coloniali:
Valli cav. Rodolfo, magg. 3 bers. — Brignone Enrico, cap. 40 fant. — Rossini Antonio, id. 1.o gran. Bandi Umberto, id. A. C. brig. Casale — Issel Adriano, id. 38 fant. — Petracchi Aurelio, ten. 29 id. — Schellembrid Gennaro, id. 69 id. — Vassallo Giuseppe, id. 8 bers. — Pugno Armando, id. 89 fant. Nardi Giovanni, id. 56 id. U. O. — Mosca Riatel Romolo, ten. 5 alpini — Barberis Alfonso, id. 2 id. — Albanese Giovanni, id. 5 fant. — Sansoni Piero, id. 2 bers. — Costamagna Francesco, id. 16 fant. — Chiarini Raffaele, sottot. 18 id. — Gambi Enrico, id. 45 id. — Streva Vincenzo, id. 64 id. — Biancheri Alfredo, id. 3 bers.

Onorificenze. — A Grand' ufficiale: generale Mirri.
A Commendatori: generali Bigotti, Rugiu, Boido e Baldissera.
Ad Ufficiali: Giardini cav. Enrico, maggior gen. — Cerruti cav. Alberto id. id. — Raisecco cav. Giulio — Montanari cav. Luigi — Sivelli cav. Eugenio — Saggini cav. Francesco — Sassi cav. Bartolomeo — Mazza cav. Francesco — Sanguinetti cav. Ippolito — Bergonzio cav. Domenico — Lodi cav. Francesco — Casati cav. Giuseppe — Mogni cav. Giovanni — Bossalino cav. Domenico — Ambreck cav. Giuseppe colonnelli.
Turri cav. Luigi id. (per speciali benemerenze).
Più 51 cavalieri di ufficiali di tutte le armi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 19, ore 14,20. — L'elezione dell'insigne prof. Giuseppe Carle, alla presidenza della R. Accademia delle scienze, tanto favorevolmente accolta nella nostra città, ha provocato una cordiale dimostrazione da parte degli studenti della facoltà di legge, i quali riunitisi nell'aula, ove il dotto professore tiene le sue applaudite lezioni, vollero esprimergli il loro compiacimento, con ripetuti applausi, per la conferitagli onorificenza.
Il prof. Carle ringraziò commosso con affettuose parole per la cortese dimostrazione.
Anche il prof. Brusa, nominato membro dell'Accademia stessa, ebbe dagli studenti una simpatica dimostrazione.

Torino, 19, ore 16,20. — Il patrimonio del Consorzio Nazionale, che al 30 dello scorso settembre ascendeva a L. 40,416,050,96, si chiudeva al 31 dicembre scorso colla cifra di L. 40,499,536,57.
L'aumento netto verificatosi durante l'anno scorso è stato di L. 2,103,349,41.
Cogli interessi dell'ultimo semestre, realizzati ai primi del corrente mese, il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende all'egregia somma di L. 41,364,706,17.

Firenze, 19, ore 11,20. — Imponenti sono riesciti i funerali per concorso di pubblico e numerose rappresentanze di sodalizi popolari, in onore di Orazio Ferroni, provato patriota, che prese parte a tutte le campagne del nostro risorgimento.

Firenze, 19, ore 14,20. — Domani la Confraternita della Misericordia celebrerà la festa solenne del suo Patrono. S. A. R. il Duca d'Aosta, capoguardia dell'umanitaria istituzione sarà rappresentato dall'on. senatore marchese Torrigiani nostro sindaco, egli pure capoguardia.
Alla cerimonia assisteranno tutte le Autorità.
Il discorso d'occasione sarà tenuto da monsignor vescovo Donato Velluti-Zati dei duchi di S. Clemente.

Avellino, 19, ore 11,20. — Ignoti ladri hanno svaligiato la chiesa del prossimo comune di Serino, spogliando gli altari ed asportando il tesoro della Madonna. Il bottino ascende a circa L. 25,000.
Le Autorità sono in moto per iscoprire gli autori del nefando sacrilegio.

Perugia, 18. — (*Renzo*). Ieri i nostri vigili festeggiarono con un banchetto ed un'allegra scampagnata il loro patrono.
Fin dal mattino le macchine ed i materiali tenuti con una esattezza ammirevole, erano stati esposti fuori dell'arsenale. I vigili stessi sono stati passati in rivista dall'Autorità municipale che partecipò al comandante sig. Zeno Buranelli la propria soddisfazione per l'ordine e l'esattezza della manutenzione del macchinario.

Udine, 19, ore 10,20 — Ieri sera, col concorso di numeroso pubblico, delle autorità e di molte signore, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico l'on. deputato prof. Marinelli ha ripetuto l'interessante e applaudita conferenza tenuta giorni sono a Firenze sul compianto principe Eugenio Ruspoli.
Molti e vivi applausi salutarono le nobilissime parole dell'egregio deputato di Gemona, il quale, alla fine della conferenza, fu fatto segno ad una vera ovazione.

Spezia, 19, ore 14,20. — (*Mispa*). Il trasporto funebre degli asfissiati di cui al mio telegramma di ieri si farà domani in forma solenne. Vi prenderanno parte gli operai, le rappresentanze delle Società locali e circonvicine. Assicurasi che sarà usato un condiscendente trattamento alle famiglie dei superstiti.
— Ignoti ladri tentarono un furto nella casa abitata dal notaro Boracchia, non riescendo ad asportare altro che L. 150. Per fortuna non si accorsero dei valori nascosti.

Napoli, 19, ore 17 — Il direttore della Navigazione generale è partito per Roma. Finora nessun ordine è stato dato alla Società di approntare navi per trasportare truppe a Massaua. Si assicura che l'*Ortigia* già a disposizione del governo, abbia cominciato l'imbarco di munizioni e materiali di artiglieria.
— Questa mattina, all'Hôtel Washington, il sottotenente del 40.o fanteria Francesco Cutelli da Caltanissetta, di passaggio a Napoli si sparò due colpi di revolver all'orecchio destro, volendo suicidarsi, causa una malattia che riteneva incurabile.
Trasportato all'ospedale della Pace, il proiettile venne estratto ed egli è fuori di pericolo.

Catania, 19, ore 16,10 — Un telegramma del direttore del carcere di Volterra annunziante che De Felice è in buona salute, ha calmate queste masse popolari alquanto agitate per le fallaci e sinistre notizie diffuse.

Bologna, 19 — Il Consiglio accademico ha ad unanimità deliberato che questa Università venga riaperta lunedì 21 corr.

Genova, 19, ore 20,40 — Oggi a mezzogiorno nella Chiesa dell'Immacolata, sono stati celebrati i funebri solenni dell'assessore Bruzzone.
Intervennero il sindaco e molti consiglieri.

I funerali del cav. Bendoni.

(N) **Milano**, 19, ore 22,35 — Alle ore 15 ebbero luogo i funerali dell'assassinato capo-stazione cav. Bendoni, i quali riuscirono imponenti.
V'intervennero le autorità cittadine, tutto l'alto personale, migliaia d'impiegati della Società delle ferrovie del Mediterraneo e molte rappresentanze delle stazioni dell'Adriatica. Il carro funebre era letteralmente coperto da belle corone; ne seguiva un altro pure pieno di corone. Reggevano i cordoni il comm. Batti, vice-direttore della Mediterranea e il comm. Bonasi, Commissario regio. La musica cittadina precedeva il carro. Al cimitero monumentale parlarono alcuni superiori ed amici del defunto, deplorandone la perdita ed elogiando le sue virtù.

Una bomba a Milano.

Milano, 19, ore 15,35. — Ieri sera alle ore 21 entro il portone della casa in via Borgonovo n. 15, non quella annunciatavi del principe Falcò, l'inquilino dottor Arnaldo Usigli uscendo scorse una miccia fumante. Accorso il portiere, vide una cassetta di ferro con la miccia accesa.
Fortunatamente non avvenne che il lieve scoppio della capsula. Accorso un funzionario di questura la temuta bomba, oramai ritenuta innocua, venne portata imprudentemente dall'ispettore Manzini al gabinetto del questore e lasciata in un camerino sbarazza mobili adiacente per essere consegnata stamane alla direzione di artiglieria.
Mentre i delegati andavano procedendo alla perquisizione delle case degli anarchici, stamane alle 6,20 la bomba scoppiò con immenso fragore, svellendo cardini e rovinando il caminetto. I pezzi della lamiera ond'era composta s'infissero nei muri. Pare che la bomba fosse carica di polvere pirica e chiodi, con congegno a lenta corrosione per lo scoppio. La questura fu tutta in piedi. Accorsero il procuratore del Re, il colonnello dei carabinieri.
— *Ore 22,35* — Regna tuttora il mistero intorno alla bomba: pare che fosse carica di polvere bianca fortissima.
Il fatto che scoppiò nove ore dopo ritrovata, induce a ritenere che fosse munita di un apparecchio di orologeria in azione, calcolatamente ritardata onde scoppiasse alla questura.
Le perquisizioni operate riuscirono infruttuose.
Si dice che questa notte si eseguiranno alcuni arresti di sospetti anarchici.

Teatri ed Arte

Lirica. — A proposito del *Sansone e Dalila* del maestro Saint-Säens, accolto assai bene dal pubblico della Scala di Milano, diamo le seguenti notizie:
Quantunque scritta in gran parte prima del 1870 e compiuta interamente nel 1873, l'opera del Saint-Säens non venne accettata da nessun teatro di Parigi che molti anni dopo e dopo di essere stata rappresentata con molto successo nei teatri di Weimar e di Amburgo. All'Opera di Parigi il *Sansone e Dalila* fu rappresentata per la prima volta quattro anni or sono.
Il soggetto biblico trattato dal Saint-Säens aveva già ispirato un antico e celebre compositore francese, il Rameau e più tardi il grande Haendel, che ne fece uno de' suoi più grandiosi lavori.
Sansone e Dalila era stato rappresentato due anni or sono al Dal Verme di Milano; ma la cattiva esecuzione e la trascurata messa in scena non l'avevano reso gradito al pubblico. Oggi alla Scala l'opera del Saint-Säens, diligentemente curata in ogni sua parte, ha trovato finalmente il favore che le era dovuto.
E' il primo spettacolo fortunato dell'impresa Sonzogno alla Scala.

Drammatica — Gli annunziati *à propos* in versi per il 273° anniversario della nascita di Molière, hanno avuto buon successo. Abbiamo già detto che quello della Comédie Française s'intitolava: *Les Vieux camarades* ed era di Albert Lambert, e quello dell'Odéon *Célimène aux enfers* del signor Martel.
— Il celebre attore tragico Enrico Irving, ha dato al Lyceum Theatre di Londra, la prima rappresentazione di *King Arthur*, nuovo dramma del signor Comyns Carr, fondato, come lo dice il titolo sulla vecchia leggenda del Re Arturo.
Il lavoro è stato trovato discreto, se non eccellente, e l'esecuzione ha fruttato all'Irving e ai suoi coadiutori applausi entusiastici.
Il maestro Sir Arthur Sullivan aveva scritto alcuni intermezzi musicali per la circostanza.
— Al Teatro Nazionale di Budapest verrà posta in scena quanto prima — tradotta in ungherese — la commedia del Costetti " Il Dovere „ una delle più belle produzioni del nostro moderno teatro di prosa.
La traduzione è dovuta al sig. Avary.

Arte — E' stata inaugurata solennemente a Monte Carlo il 15 corrente, dal principe e dalla principessa di Monaco in presenza dell'aristocrazia del litterale, la terza Esposizione internazionale di Belle Arti. Vi sono esposte circa 600 opere.

(N) **Perugia**, 18. — (*Renzo*). *I Pagliacci* di Leoncavallo al Pavone hanno riscosso iersera, *première*, per l'esecuzione veramente indovinata ed esattissima, l'approvazione del pubblico che, si può dire a vanto degli artisti tutti, bissò quasi per intiero l'opera.
La signorina Pasini Lina, la prima donna gentile, ha assai finamente interpretato la parte di Nedda; l'impresa ha poi presentato nel sig. Bezzi un " Canio „ ottimo.
I due baritoni Aldobrandi (Tonio) e Bugamelli (Silvio) sonosi mostrati pari alla simpatia acquistatasi nel nostro pubblico.
" Beppe „ che da noi ha cambiato sesso, interpretato dalla signora Bertocchi, ha incontrato le simpatie dei perugini.
Orchestra, cori, messa in scena inappuntabili. Non è lirismo soverchio il dire che l'impresa ha fatto tutto il suo meglio per compensare qualche *Carmen* poco felice.

(N) **Napoli**, 19, ore 24. — Al Circo delle Varietà assisteva un pubblico enorme per il debutto della celebre *divette* parigina, Yvette Guibert. Vi era immensa aspettazione.
La serata è stata tumultuosa.
Un gruppo di *habitués* dei soliti *Cafès Chantans* fischiò, ma la maggioranza reagì.
Tuttavia vi furono contrasti continui di applausi e fischi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 20 Gennaio 1895 - S. Sebastiano.
Leva il sole alle ore 7,35 m. - Tramonta alle 5,8 s.
Leva la luna alle ore 3,14 m. - Tramonta alle 0,19 m.

BOLLETTINO METEORICO

19 gennaio 1895.

Europa pressione leggermente bassa occidente e latitudini settentrionali, massima Nord Italia. Scilly 751; Zurigo 768; Milano 769.
Italia 24 ore: barometro salito otto a due mill. Nord al Sud; nebbie Nord, pioggie Centro e Sud continente.
Temperatura diminuita, qualche brinata o gelata Nord; venti deboli.
Stamane cielo sereno Liguria, Toscana e Lazio; nevoso Alessandria, nuvoloso Sud nebbioso Nord e Marche, nuvoloso Sud; venti deboli freschi quarto quadrante Nord, Sud calma Centro.
Barometro 769 Nord, 765 basso Adriatico.
Mare mosso Canale Otranto.
Probabilità: venti deboli specialmente quarto quadrante: cielo vario; temperatura ancora in diminuzione.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)
il 19 gennaio 1895.

Temperatura dell'aria (a metri 1,40 al disopra del suolo)	massima			13,8
	minima			8,2
	osserv. a ore 13			14,8
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0	metri	11,6
	id.	0,20	id.	7,4
	id.	0,40	id.	8,8
	id.	0,60	id.	9,3

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia — Museo alle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale, dalle 10 alle 17 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dateria.
Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 15.
Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Calisto, dalle 9 alle 12.
Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.
Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.
Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 17 gennaio 1895.
Nati 61 compresi 2 nati morti
Morti 34 dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti

Sugamosto Speranza fu Giovanni, Anagni, 70, ved.
Ciccolini Emilio fu Filippo, Roma, 67, celibe
Gallino Rosa, 54, coniug.
Bonsso Gio. Batta fu Luigi, Alba, 57, id.
Pagliari Gaetano fu Gregorio, Gubbio, 76, id.
Schiavoni Angelo fu Antonio, Vicenza, 50, id.
Fabbri Maria fu Pio, Roma, 32, id.
Sensi Francesca fu Luigi, id., 47, ved.
Sparnel Luigi di Cesare, 30
Giuliani Maria di Annibale, Antrodoco, 34, nubile
Arnaldi Rosa fu Domenico, Castellari, 70 id.
Lafranco Pietro fu Pietro, Masserano, 74, id.
Gasbarri Maria fu Giovanni, Castelnuovo, 37, coniug.
Cesarini Vincenza fu Giuseppe, Viterbo, 53, id.
Ferrini Giovanna fu Giuseppe, Roma, 48, ved.
Darmini Teresa fu Pietro, id., 40, coniug.
Bellilli Liberato fu Mariano, Fara, 79, ved.
Vignati Pacifico fu Filippo, Cingoli, 82, id.
Bianchi Pietro fu Luciano, Milano, 51, coniug.
Saraceni Eugenio fu Bonaventura, Olevano, 51, ved.
Angelini Giovanni di Emidio, Pizzoli, 34, celibe
Biondi Vittoria fu Paolo, Roma, 80, ved.
Gazzoli Rosa Maria fu Giuseppe, Brescia, 47, coniug.

SCIARADA

E' fine il *primiero*
E' un peso il *secondo*
Tessuto l'*intero*.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
FRA-N-C-ESCA

R. LOTTO

Roma	31	51	19	48	7
Bari	65	70	38	59	84
Firenze	20	63	2	85	3
Milano	25	43	79	36	1
Napoli	85	18	15	78	49
Palermo	14	26	40	65	39
Torino	23	16	21	90	51
Venezia	60	73	69	47	36

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Gattinara. — Asta per impianto ed esercizio d'illuminazione elettrica, ventennio 1896 e 1915 — Il 5 p. v. febbraio ore 10 ant. ufficio Comunale.
Posto di notaro. — Vacante nel comune di Villanova Monteleone. Domande al Consiglio notarile Sassari.

Palazzo di Giustizia

L'ASSASSINIO DEL COMM. CELLI

Alla Cassazione Romana

Venerdì, all'apertura delle udienze della nostra Corte di Cassazione, tanto nella sezione civile e tanto nelle due sezioni penali, i rappresentanti del Pubblico Ministero e i tre presidenti di sezione della Corte, pronunciarono nobilissime e commoventi parole di protesta per l'atroce assassinio del procuratore generale di Milano e di lode per l'estinto.
Il rappresentante dell'Avvocatura Erariale e alcuni avvocati presenti in Corte per la discussione delle cause a ruolo, si associarono alla commemorazione.
Nelle due sezioni penali i rappresentanti del Pubblico Ministero lessero la seguente dichiarazione concertata in ufficio con S. E. il procuratore generale senatore Auriti:
" Un nostro carissimo collega, il Procuratore Generale presso la Corte di appello di Milano, Gennaro Celli, onore della magistratura italiana, cadde assassinato, nella sede stessa dell'esercizio delle sue pubbliche funzioni, che consacrò col suo martirio. Un saluto di onore e di compianto a quella venerata memoria.
" Il nuovo pericolo cui sono esposte le nostre vite non scemerà di un briciolo il nostro coraggio nell'adempimento dei nostri doveri.
" L'indignazione pel fatto atroce non menomerà punto la nostra impassibilità, non turberà la serenità dei nostri animi, poichè noi non chiediamo che la giustizia nella esecuzione della legge. „
E' inutile dire che queste nobili parole produssero, negli animi di coloro che vi erano presenti, una profonda commozione.

Alla Corte d'Assisie di Torino.

Torino, 19, ore 17,15 — (*Lino*). Durante l'udienza di ieri alla nostra Corte di Assise, il cav. Pulciano, sostituto procuratore generale, pronunciò nobili parole di plauso per la memoria del procuratore generale di Milano, caduto vittima del dovere.
A lui si unirono il presidente cav. Stucchi a nome della magistratura italiana e l'avv. Boxino di Vercelli a nome della Curia.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una dottoressa indiana.

Miss A.-M. Sorabji ha passato brillantemente, a Bombay gli esami di baccellierato in scienze.
E' la prima volta che una indigena indiana ottenne una tale distinzione.

CORRIERE DI ROMA

19 gennaio

La messa funebre al Pantheon.

Al di fuori, il sole indugiava fra la nebbia mattinale; la chiesa era ravvolta in una fitta penombra, rotta soltanto, dalle fiaccole oscillanti, che ardevano intorno al tumulo reale.
Gli invitati entrano lentamente dai diversi ingressi: (a seconda del colore dei biglietti) è una folla mista di dame di senatori, ufficiali, ministri, deputati.
Immobili, intorno al tumulo, ed ai lati dell'altare maggiore, stanno i corazzieri in alta uniforme, rivestiti dalla lucida corazza, colla testa coperta dall'elmo smagliante, da cui discende la lunghissima bruna criniera.
Arrivano in chiesa, le autorità: il generale Ponzio Vaglia, il conte Giannotti, per la casa civile e militare di S. M. il Re.
Il barone di S. Giuseppe, il prof. Cannizzaro, Farini pel Senato, che pure è largamente rappresentato da altri uomini illustri. Giungono pure la principessa Pallavicini, dama d'onore di S. M. la Regina, dal nobile e simpatico viso, così bene incorniciato dai candidissimi capelli, con la contessa Vincenza di S. Fiora sempre più interessante e bella, vestita a bruno per la morte del principe Neri Corsini suo genero.
La chiesa è stipata, allorchè sfilano i preti ravvolti nei sacri paludamenti, i canonici recanti fra le mani i ceri accesi.
Il silenzio è altissimo: un coro fragoroso di voci melodiose si spande sotto la volta del Pantheon di Agrippa, e la voce sommessa del sacerdote officiante, si sente a grandi intervalli.
La penombra è mistica; le fiammelle hanno un palpito umano; e le note del Cherubini s'innalzano, si fondono sotto l'ampia volta. Quando le trombe sonoramente squillano ed un coro come di anime supplicanti si eleva, la mente ricorre alla grande leggenda del " Finale Giudizio „ e lo squillare acuto delle trombe, il fremito delle voci, che s'innalzano, che si spengono con un bisbiglio di preci, ne dànno l'imagine viva.
Entra S. E. Crispi, attorniato da un gruppo di gentiluomini in marsina carichi di decorazioni: S. E. si pone ad un lato del tumulo, e china la testa sul petto in atto di raccoglimento.
La musica incalza; è un bisbiglio di violini, un fraseggiare di violoncelli, mentre i cori sembrano implorare dal cielo pace e riposo all'anima del Gran Re: del Re prode, del Re generoso, a cui tanto deve l'Italia nostra.
La messa ha termine: i sacerdoti scendono dall'altare, i canonici recanti sempre i ceri accesi attorniano il tumulo.
Allora mille voci intonano il *Libera me Domine*. Qui lo Sgambati, il maestro che onora la nostra Roma, si sente in ogni nota. Tremolano i violini, le note melodiose si alternano coi trilli, cogli accordi astrusi, come in una ridda che ha qualche cosa di Dantesco, e la musica del nostro maestro (è pur lecito chiamarlo così) ha fremiti, ha singhiozzi; e sono i fremiti, i singhiozzi delle anime imploranti dal cielo il gran riposo, l'eterno riposo.
Calma, armoniosa, s'innalza una sola voce e soverchiando il coro delle altre voci supplicanti, si slancia in alto con una frase che è un volo potentissimo.
Aristide Franceschetti ha saputo rendere colla finezza della sua intuizione musicale, ancora più efficace la frase, che lo Sgambati magistralmente scrisse.
La cerimonia è finita: gli invitati escono.
Il sole quasi primaverile trionfa sul cielo, intensamente azzurro ed io chiudo il taccuino lasciando al collega della cronaca di completare la cerimonia cogli appunti di sua competenza.

frak

Sulla porta principale del gran tempio pagano, messo a lutto, leggevasi:
" A Dio Ottimo Massimo — Governo e Popolo — Inalzano preci funebri — Per l'anima — Del Re Vittorio Emanuele II — Padre della Patria. „
Un superbo catafalco — sulla base del quale erano stati deposti il manto e lo scettro del Gran Re — sorgeva nell'interno del tempio.
Un battaglione del 69° fanteria occupava la piazza ed una compagnia di bersaglieri era schierata sotto il magnifico porticato.
L'arrivo degli invitati incominciò alle 9: quello delle autorità alle 10.
Erano presenti quasi tutti i Ministri e tutti i Sottosegretari di Stato.
Moltissime signore.
Attorno al catafalco presero posto i Ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera e i grandi dignitari dello Stato e le più alte autorità militari.
Il catafalco era inoltre circondato dai corazzieri.
Tutto attorno un numero stragrande di corone.
Su, il lucernario, era mascherato con un colossale stemma di Casa Savoia, che produceva un effetto meraviglioso.
Nell'altare, che sorge rimpetto alla tomba del Gran Re, era stato costruito il palco per la musica.
Alle 10 precise incominciarono le prime note della musica: il capolavoro del Cherubini, ossia la *messa di requiem* in *do minore*, a quattro parti di coro a piena orchestra.
Esecuzione mirabile da parte dell'Accademia Filarmonica Romana.
Presero parte all'esecuzione il baritono Franceschetti, varii professori d'orchestra e delle Cappelle di Roma, i ragazzi dell'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli, preparati dal maestro Molaioli, e i ragazzi della scuola di San Salvatore in Lauro.
La musica è stata diretta dal prof. Sgambati, coadiuvato dai maestri Boezi e Saya.
Piacque moltissimo il *Libera me Domine*, dello stesso maestro Sgambati; anche l'esecuzione fu splendida.
Durante la messa, dal forte di Castel Sant'Angelo vennero sparati 91 colpi di cannone.
La direzione generale della cerimonia era affidata al cav. avv. Orso, il quale era coadiuvato dai cerimonieri Salice, Mersario, Travaglini e Locascio.
Il servizio di pubblica sicurezza era diretto dall'ispettore Calabresi, aiutato dal vice-ispettore Fattori e dai delegati Grazioli, Paolella ed altri.
Poco prima di mezzogiorno, la messa era finita.
Durante la giornata vi fu un vero pellegrinaggio alla tomba del Padre della Patria.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,7 — minimo: 4,9.

Manicomio e Brefotrofio. — La *Gazzetta Ufficiale*, come annunziammo, ha pubblicato il R. decreto, che dà sanzione definitiva alla cessione del Manicomio e del Brefotrofio alla nostra Provincia, la quale ne aveva di fatto assunta l'amministrazione fin dal primo luglio 1893.
Negli accordi, che precedettero la convenzione stipulata tra i rappresentanti della Provincia e quelli del Governo e dell'amministrazione ospitaliera, si era convenuto che nel passaggio delle amministrazioni del Brefotrofio e del Manicomio si sarebbero compresi anche gli impiegati di quei due istituti, senza però diritti maggiori di quelli che avessero potuto vantare verso l'amministrazione ospitaliera.
E in questa clausola si era specialmente insistito dalla Deputazione provinciale, in omaggio alla volontà manifestata con apposito voto dal Consiglio di voler mantenuta, rispetto ad essi, la più assoluta libertà di azione.
La riserva suddetta era stata consacrata nella lettera-dichiarazione, da noi già pubblicata, inviata dal comm. Silvestrelli alla Provincia ed in una replica di questa che la riserva stessa confermava.
Nel testo del R. decreto, disponendosi il passaggio alla Provincia del Manicomio e del Brefotrofio, fu bensì fatto richiamo a quelle lettere, ma non fu inclusa la clausola dichiarativa che contenevano.
E' perciò che il presidente della Deputazione, in obbedienza al voto del Consiglio ed in coerenza agli intendimenti della Deputazione, agli accordi presi tra tutte le parti ed al contenuto esplicito di quelle lettere, iniziò immediatamente pratiche col ministero dell'interno allo scopo di trovare un espediente che chiarisse meglio quella parte del R. decreto ed impedisse la più remota probabilità che ad esso potesse darsi, rispetto agli impiegati, una interpretazione diversa da quella che effettivamente rispondeva alla realtà dei fatti.
L'iniziativa presa dal presidente della Deputazione trovò leale accoglienza da parte del ministero.
E poichè riusciva impossibile modificare comunque il R. decreto, già munito della firma sovrana, si rimase d'accordo che nella *Gazzetta Ufficiale*, insieme al decreto stesso sarebbero state pubblicate, come allegato parte integrante del decreto, le due lettere surriferite.
Inoltre, il ministero dell'interno, confermando alla Deputazione l'avvenuta pubblicazione delle due lettere stesse insieme al decreto, ripetè la esplicita dichiarazione, che nel senso appunto di quelle lettere doveva essere già prima interpretato il decreto nella parte riguardante gli impiegati: ma che ora ogni e qualunque dubbio su tale interpretazione rimaneva assolutamente rimosso, giacchè il contenuto delle lettere dava il senso e la portata manifesta ed esplicita delle relative disposizioni.

La causa del riso — Ieri è stato presentato alla Cancelleria della Corte dal sig. Chauvet il ricorso in Cassazione avverso la sentenza d'appello. La Procura Generale non ha interposto appello.
Il nostro Direttore ha ricevuto moltissime attestazioni di amici ed associati, alle quali risponderà fra qualche giorno, non potendolo fare ora per ragioni domestiche.

Telegrammi dell'on. Crispi — L'on. Crispi ha trasmesso a questa associazione il seguente telegramma in risposta a quello inviatogli dal Circolo Savoia, in occasione delle nozze Crispi-Linguaglossa:
" Grazie sentite per la parte presa da codesto Circolo alla festa della mia famiglia e dei sentimenti che in suo nome ella mi esprime. Stringiamoci tutti intorno al Re per difendere la Patria dalle insidie che la minacciano. *Crispi.* „
E quest'altro al senatore Massarucci, presidente del Comizio Romano dei Veterani 1848-49:
" Mi è di conforto il saluto che mi viene dai prodi Veterani 1848-49. Se l'opera vostra è meno richiesta contro i nemici esterni, la vostra azione è nella vita pubblica. Coll'autorità dei sacrifici patiti, con l'esempio di devozione alla patria siete d'insegnamento ai cittadini nell'amarla e nel difenderla. Stringiamoci tutti intorno a questo supremo intento.
" Firmato: *Crispi.* „

Ad Oreste Baratieri — Il Consiglio dei Superstiti Garibaldini di Roma deliberava il seguente ordine del giorno:
" A nome di questo sodalizio mandiamo un fervido saluto al nostro amatissimo commilitone Oreste Baratieri già valoroso conseguace di Garibaldi, odierno Generale dell'Eritrea, onore delle armi italiane. „

I vigili e Sant' Antonio. — Per la ricorrenza di S. Antonio, patrono dei vigili, oggi alle 10 avranno luogo la rivista del Corpo e la esposizione di tutto il macchinario ed attrezzi nello sterrato adiacente al quartiere della Cernaia. V'interverranno il sindaco e gli assessori.

R. Università. — Domani, lunedì, alle ore 16, nell'aula 1.a il prof. Albino Nagy inizierà il suo corso di logica con una prolusione *intorno al significato delle parole.*

Convitto Nazionale di Tivoli. — Ieri mattina, gli alunni del Convitto Nazionale di Tivoli, accompagnati dal rettore, prof. Accettella, dagli insegnanti e dagli istitutori, si recarono al Pantheon ad assistere in massa alla cerimonia e deposero una bellissima corona in ceramica sulla tomba del Gran Re.
Nelle ore pomeridiane, il rettore ed il prof. Ussani, — quest'ultimo, rappresentante del Corpo insegnante — furono ricevuti in udienza da S. E. il ministro della P. istruzione, on. Baccelli.

Liceo Umberto. — Gli alunni, accompagnati dal preside e dai loro professori, si recarono ieri al Pantheon a deporre una bellissima corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Gli artisti del Circolo tedesco che non restano mai indifferenti alle opere filantropiche hanno fra i soci raccolte 435 lire pei danneggiati dal terremoto che furono versate al Comitato da S. E. l'ambasciatore di Bülow.

Per i danneggiati dal terremoto. — Lo stato di cassa del Comitato al 19 gennaio è il seguente:
Sottoscrizioni L. 61,738.66 — Spedite L. 10,300 — Spese L. 1,630.68 — Banca L. 49,550 — Rimanenza in Cassa L. 257.98.
Sottoscrizioni notevoli: Comm. Palamenghi-Crispi, direttore della *Riforma*, offerte raccolte nella Colonia italiana in Nizza, L. 584; On. R. Bonghi, offerte mandategli da Trento, L. 491,25; Associazione dei civitavecchiesi residenti in Roma, L. 25; comm. A. Gori, residuo della recita data al Circolo *G. Modena*, L. 18,05.

Il risultato di una festa. — Il Comitato per le feste pubbliche ha pubblicato il resoconto della festa della Befana pei bambini tenuta il 6 gennaio nelle sale della Piccola Borsa a favore dei danneggiati dal terremoto che si è chiuso con un attivo di L. 351.
Il Comitato ringrazia, col mezzo nostro, l'impresa di affissioni e stampa, gli stabilimenti Virano e Danesi, il comm. Bonelli presidente della Piccola Borsa, il conte Primoli, il Circolo dei mandolinisti romani, il Circolo della Sacra famiglia, il cav. Palice direttore dei giardini municipali per la gentile cooperazione prestata per la riuscita della festa la quale avrebbe certamente fruttato molto di più a beneficio dei danneggiati dal terremoto se il cattivo tempo non avesse impedito a molti volenterosi di prendervi parte.

Festa all'Eldorado. — Questa sera, come annunciammo, avrà luogo la festa di beneficenza promossa dal Comitato permanente per l'istruzione e l'educazione popolare.
Ricchissimi doni sono stati fatti dai negozianti di Roma.
Suonerà dalle 2 alle 5 il concerto dell'11° fanteria, e dalle 5 alle 7, e poi durante il ballo, il concerto di Porta Pia, che gratuitamente presterà l'opera sua.
Il Marè eseguirà i " quadri plastici „ e le " ombre „ e preparerà bellissime sorprese.

Fratellanza militare italiana — Al reverente saluto che a mezzo del suo presidente, deputato Galletti, la Fratellanza militare italiana inviava in occasione del IX anniversario di sua fondazione a S. M. il Re, l'Augusto Sovrano rispondeva a mezzo del generale Ponzio Vaglia, di " aver accolto con particolare benevolenza questa novella prova dell'affetto e della devozione dell'importante e benemerito sodalizio e di confermare in modo speciale alla patriottica fratellanza la sua considerazione e simpatia. „

Al telegramma spedito a S. E. l'on. Crispi, l'onorevole Presidente del Consiglio rispondeva ringraziando e dichiarando di " confidare nella leale cooperazione di quanti sono devoti alle istituzioni per seguitare a compiere il suo dovere verso la patria. „

Campidoglio. — Oggi il prof. Nispi Landi tratterà la topografia e le vicende del " primo gran tempio italico „ poi Giove Capitolino e profittando del luogo e soggetto insigni segnalerà il cominciamento del secolo-XX, di cui il 1895 è il primo anno secondo la critica storica e cronologica.

Il convegno è alle 2 1[2 pom. in Campidoglio.

Alla Sala Dante — Stasera gran festa da ballo, promossa dal Circolo centrale romano.

Sarà certo un altro trattenimento brillantissimo,

Tiro al piccione — Resoconto delle gare eseguite ieri 19 gennaio 1895:

Poule all'americana ad un piccione. Primo premio una coppa di bronzo dorato vinto dal principe di Civitella Cesi. Secondo premio med. d'argento al sig. Maldura Oreste.

Poule a 5 piccioni 14 iscritti, il primo premio consistente in una carabina Cold nichellata fu vinto dopo un'accanitissima lotta dal sig. Pietro Zanardi con una serie di 14 piccioni a 30 metri di distanza, il secondo premio medaglia d'oro fu vinto dal sig. Randi di Bologna con una serie di 13 piccioni, il terzo premio medaglia d'argento al sig. Franceschini. Fece anche splendidi tiri il barone Plessen, con una serie di 8 piccioni.

Altra Poule all'americana fu vinta dall'onorevole Brunicardi con 12 piccioni su 12 a 28 metri.

Oggi Poule con premio di L. 300 ed altre gare a medaglie.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Emiliano Manacorda, vescovo di Fossano.

— Iersera sono arrivati in Roma i cardinali Vaughan, arcivescovo di Westminster e Di Rende, arcivescovo di Benevento.

— Monsignor Costantino Cantini-Riccardi è stato nominato canonico della basilica Liberiana.

— La Diocesi di Marsiglia ha inviato al Papa L. 100,000 in oro come offerta annuale per l'obolo di S. Pietro.

— Fra giorni prenderà gli ordini sacri Don Ugo Boncompagni Duca di Sora.

— E' giunta alla Segreteria di Stato la copia della Convenzione stipulata da mons. Tonti, fra il Governo della Repubblica del Venezuela e la S. Sede circa l'impianto di missioni cattoliche dei padri Cappuccini nel territorio di quella Repubblica e specialmente nel Delta, nel Cauca e nella Guayana.

Arcadia (piazza S. Carlo al Corso n. 437) — Conferenze ad un quarto dopo l'Ave Maria:

Oggi 20, commemorazione del P. F. Denza, uno dei XII colleghi. (Biglietto personale).

Lunedì 21, mons. Bartolini: Commento della *Divina Commedia*, Paradiso, canto XXVII — Martedì 22, cav. Murino: Igiene — Mercoledì 23, P. Vannutelli: Sull'Oriente — Giovedì 24, prof. D'Enrico Salvadori: Letteratura italiana — Venerdì 25, prof. dott. Murino: Igiene — Sabato 26, prof. Prinzivalli: Torquato Tasso.

Ingresso libero.

Società ed Assemblee — Oggi, elezioni per le cariche sociali della Società di M. S. fra i Toscani. Urne aperte dalle 10 alle 16.

— Fratellanza Militare Umberto I: Assemblea oggi 20, alle 3 pom. nella sede sociale, vicolo del Piombo n. 2, per la discussione ed approvazione dei bilanci.

— Associazione fra i veneti: La Commissione ha deliberato che ai nuovi inscritti ed a quelli che intendono inscriversi, sia condonata la tassa d'ammissione. Tale deliberazione avrà valore fino a che la Commissione stessa non avrà ultimato i lavori di riordinamento.

L'omicidio di ieri sera — Un barbaro omicidio è avvenuto iersera in via Flaminia.

Il negoziante di cavalli Ricci Vincenzo, di anni 50, da Roma, abitante in via Cappellari n. 43, aveva venduto un cavallo al vetturino Moreschini Celestino, di anni 32, da Castelmadama, abitante in via dell'Arco di Parma n. 14,

Pare che i patti stabiliti nel contratto di acquisto non fossero mantenuti dal Moreschini, poichè, iersera, il Ricci, incontrato il vetturino innanzi alla scuderia Marozzi in via Flaminia, lo apostrofò vivacemente.

Come accade sempre in simili questioni, dalle parole si passò subito ai fatti, e il Moreschini, posta mano al coltello, feriva replicatamente all'addome e al torace il Ricci, dandosi poi alla fuga.

Il poveretto, raccolto da alcuni cittadini, venne subito accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, dove, appena giunto, spirava.

L'omicida — per quante ricerche ha fatto la polizia delle Colonnette — è sempre latitante.

Ferimento misterioso — Il macellaio Gabrielli Giulio di anni 17, da Roma, abitante al vicolo Bologna 87, piano primo, iersera, mentre rincasava, sul pianerottolo della scala, venne aggredito da uno sconosciuto e ferito con tre colpi di coltello al fianco sinistro e al collo.

Soccorso dal proprio fratello Pasquale, fu accompagnato alla Consolazione ove venne giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

La polizia crede trattarsi di vendetta privata.

Il furto al vicolo del Cinque. — Ieri ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono nella abitazione di Malagricci Romolo, al vicolo del Cinque n. 16, piano terzo, e vi rubarono alcuni effetti di vestiario ed una spilla d'oro per cravatta con due perle, del complessivo valore di L. 120.

L'ispettore di Trastevere fatte le prime indagini, potette assodare che indiziato autore del furto era certo Cocchieri Ernesto d'anni 18 da Roma, il quale si era rifugiato in via della Robbia n. 47 presso Serafina Morandi, vedova Chiodoni, che aveva nascosto il bottino. Presentatisi gli agenti in quella casa trovarono il Cocchieri, il quale, alla loro vista si ribellò con calci e pugni.

Tal Revelli Umberto si schiarò in difesa del Cocchieri, scagliando dei sassi agli agenti, e ferendo la guardia Agostinelli. Il Cocchieri fu arrestato e condotto alla caserma del Testaccio.

Al campo Verano. — Ieri, al Campo Verano, la guardia Bonanni Domenico, nel riquadro n. 14 rinvenne, sulla fossa del bambino Gargano Antonio, un aborto entro un barattolo di vetro con coperchio di latta.

Neanche al Pantheon! — Certo Carpio Torquato di anni 23 da Valmontone, approfittando dell'affluenza di gente al Pantheon commise un borseggio a danno di Luigi Diamante. Fu colto in flagrante.

Un soffitto che crolla. — In Borgo Vittorio 27, nell'abitazione di Rossetti Ercole, calzolaio al quarto piano crollava ieri l'intonaco del soffitto di una stanza dello spessore di 7 centimetri. La moglie e la figlia del Rossetti se la cavarono con lievi ferite, perchè per buona sorte, si trovavano dalla parte opposta a quella ove cadde l'intonaco.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano. Roma.

L'importante vendita artistica dei bronzi della prima epoca dell'Impero, avrà luogo domani, lunedì 21 corr., alle ore 13 nella Grande Galleria a cristalli del palazzo Pascucci in via Nazionale 50. Questo capolavoro, esempio splendido di un'arte che va a morire e che ha destato sempre l'ammirazione delle più eminenti notabilità artistiche mondiali, va in vendita per un decimo del suo primo valore. La mitezza del prezzo, la suddivisione dell'intero servizio in separati lotti, che possono ornare indipendentemente sia le tavole da pranzo, sia i grandi saloni, costituiscono la più grande facilità per farne l'acquisto. La vendita è stata affidata al R. P. Muccioli Giulio. Oggi, domenica, e domani, lunedì, dalle 10 alle 16 ha luogo la pubblica esposizione.

Risposta alla poesia di Giosuè Carducci. Si vende a Piazza Colonna, Chioschi.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ovidi direttore del Dispensario celtico via Aureliana dà consultazioni private via Aracoeli 58 dalle ore 8 alle 9 e dalle 15 alle 16,30.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Oggi, ultima domenica della stagione ed ultima rappresentazione diurna dedicata ai bambini.

Alla sera poi consueto spettacolo, ed entrambi i programmi saranno attraentissimi.

VALLE. — Tina Di Lorenzo fu iersera festeggiatissima nella *Casa Paterna* di Sudermann.

Stasera *Santarellina*, protagonista Tina Di Lorenzo,

NAZIONALE. — Per l'andata in scena della nuova operetta-ballo *Atala* il pubblico riempì letteralmente la sala.

Atala è un'operetta indiana scritta da un triestino, il signor De Raedzielly.

Infatti molto, ma molto indiano è l'intreccio, come indiana è la musica, ed ugualmente indiano è lo spirito di tutta l'operetta; quindi si capisce che pure indiano doveva essere il successo, compresa la aspettata apparizione di un orsacchiotto ammaestrato e condotto da un forte e barbuto abruzzese, conosciutissimo nel quartiere Esquilino ed adiacenze.

Stasera *Atala* si ripete, forse per dimostrare che nell'India oltre ai fichi si producono dei fiaschi eccellenti.

Oggi due rappresentazioni: al *QUIRINO* con le *Grandi Manovre*; al *ROSSINI*, dove Emilia Persico alle varie canzoni aggiungerà la briosa operetta *Mariquita*; al *METASTASIO*, dove sarà ripetuto lo spettacolo dato iersera in onore di Pippo Tamburri, spettacolo esilarantissimo il quale fruttò al caratteristico artista doni e feste in quantità.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Circo equestre Negele-Amato, ore 16 e 21
Valle. — *Santarella*, ore 21.
Nazionale. — *Atala*, ore 18 e 21
Quirino. — *Le Grandi Manovre*, ore 18 e 21.
Manzoni — *Mariquita*, ore 18 e 21.
Metastasio — *La strega dalle Alpi*, ore 18 e 21
Caffè della Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri, S. M. il Re ha ricevuto, in privata udienza, il comm. Azzurri, console generale della Repubblica di San Marino, il quale gli presentò a nome della reggenza di quella Repubblica, un *album* di fotografie e stampe del palazzo della reggenza. Ricevette pure il senatore Pierantoni.

Ieri, alle 14, l'on. Crispi si è recato al Quirinale ed ha conferito con S. M. il Re.

Questa mattina i Ministri saranno ricevuti al Quirinale per la consueta relazione al Re e per la firma dei decreti.

Nel pomeriggio si riunirà a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Crediamo che sarà deliberata la pubblicazione del decreto Reale di chiusura della presente Sessione parlamentare, *già in massima stabilita con voto unanime* dal Consiglio dei Ministri, il quale in questa come in tutte le altre questioni pendenti si è mantenuto sempre in completo accordo.

Ieri il generale Mirri, comandante il XII Corpo d'armata, ha nuovamente conferito con l'on. Presidente del Consiglio.

Il generale Mirri ripartirà per Palermo mercoledì.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma l'on. Biancheri, presidente della Camera.

L'on. ministro Barazzuoli è partito per Napoli.

Onorificenze.

Il comm. Sandri, direttore generale delle Privative, venne nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano, e il comm. Pizzo, ispettore generale delle gabelle, fu nominato ufficiale nello stesso Ordine.

Scuola pratica d'agricoltura.

Un decreto reale approva il regolamento ed i programmi d'insegnamento per la scuola pratica di agricoltura di Sassari.

Ispettori degli istituti di credito

Agli Ispettori superiori ed agli Ispettori degli istituti di credito e di previdenza che riceveranno il mandato di recarsi fuori della città nella quale sono domiciliati, per incarico di ispezione, sarà corrisposta una indennità giornaliera di Lire 12, per il tempo in cui dovranno soggiornare fuori del luogo di loro domicilio.

I funzionari dell'Amministrazione centrale del Ministero di Agricoltura, incaricati di eseguire ispezioni agli istituti di credito e di previdenza, avranno diritto alle stesse competenze assegnate agli Ispettori.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di S. Maria a Vico (Caserta) è stato sciolto e vi è stato nominato Regio Commissario Di Nuccio Arcadio.

Dimostrazioni all'esercito.

(N) **Napoli**, 19, ore 17. — La città è sempre imbandierata per festeggiare le vittorie italiane in Africa.

Mandarono dispacci di congratulazione il sindaco e il prefetto, a nome anche della Camera degli avvocati e di altre associazioni.

L'opinione pubblica, sempre entusiasmata, desiderava che il sindaco avesse riunito il Consiglio d'urgenza. Invece la seduta indetta per oggi è stata rimandata.

Gli studenti riunitisi all'Università, hanno fatto questa mattina un'entusiastica dimostrazione.

(N) **Catania**, 19, ore 16.10. — Questa notte vi è stata una nuova dimostrazione in plauso dell'esercito al teatro Nazionale per le vittorie africane. L'inno reale fu ripetutamente applaudito.

Oggi gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Ad iniziativa delle associazioni monarchiche si fece una imponente dimostrazione, composta principalmente di giovani, che percorse le vie principali della città con bandiere e banda, gridando: " Viva l'esercito! Viva l'Italia! „

La dimostrazione si è recata all'ufficio del Comando militare, dove il generale Marras si è affacciato al balcone ed ha pronunziato un applaudito discorso.

(S) **Lecce**, 19 — Un'imponenente dimostrazione ha percorso stasera le vie della città, acclamando alle vittorie dell'esercito italiano in Africa.

(S) **Acireale**, 19 — Stasera una imponente dimostrazione, composta delle Associazioni con musica e bandiere percorse le principali vie della città acclamando al Re, all'esercito ed al generale Baratieri.

Torino, 19, ore 17.16 (*Lino*). — Ieri, durante la seduta del nostro Consiglio comunale, il pro-sindaco Fontana pronunziava un breve e patriottico discorso di saluto ai valorosi nostri combattenti in Africa.

Le sue parole vennero accolte con vivi applausi dai consiglieri e dal pubblico delle tribune.

Per Massaua.

(N) **Genova**, 19, ore 20,40. — Il piroscafo *Sirio* della Navigazione Generale Italiana parte lunedì per Napoli onde imbarcarvi un migliaio di soldati, munizioni, materiale e quadrupedi, destinati a Massaua.

I funerali del comm. Celli.

La *Gazzetta ufficiale* contiene il seguente decreto firmato dai ministri Crispi e Sonnino:

I funerali del comm. Gennaro Celli, procuratore generale del Re alla Corte di appello di Milano, morto vittima del dovere, saranno fatti a spese dello Stato.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei ministri, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Per l'assassinio di Milano.

(N) **Milano**, 19, ore 22,35. — Si è risaputo che gli abiti indossati dal Realini il giorno del delitto erano il compendio di un furto, commesso nel 1890 a danno del senatore Barsanti.

Resta sempre a sapersi se l'assassino del comm. Celli agì per proprio impulso. Pare di sì; in ogni modo non trova credito la supposizione che vi sia stata suggestione da parte degli anarchici.

Questa sera il r. commissario pubblicò un manifesto invitante la cittadinanza ai funerali del comm. Celli, che avranno luogo domani mattina.

R. marina.

Il tenente di vascello Carnel Enrico si troverà alla Spezia per assumere le funzioni di aiutante di bandiera del vice ammiraglio Magnaghi, in surrogazione dell'ufficiale Porta Ettore.

RR. navi armate.

La R. nave *Miseno* è partita, il 19, da Salonicco per Scio.

Ferrovia del Gottardo.

(S) **Berna**, 19. — I prodotti della ferrovia del Gottardo nel 1894 presentano un avanzo netto di franchi 8,073,631 sulle spese, con un aumento di franchi 809,342 sul 1893.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi, 21 gennaio, a lire 106,70,

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 a tutto il 27 gennaio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.60.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Hai-Tcheng**, 19 — Quattordicimila chinesi attaccarono ieri le linee giapponesi, ma furone respinti perdendo 900 uomini.

I giapponesi ne perdettero 50.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 19, ore 11,30 — Ecco i particolari del suicidio del vaudevillista Raoul Toché, che cagiona a Parigi una grande impressione.

La signora Toché riceveva ieri l'altro mattina una lettera da Chantilly (località vicina a Parigi) nella quale il marito le annunziava che non potendo più sopportare le noie della vita era deciso di suicidarsi sulle rive dello stagno nella foresta di Chantilly e le indicava il luogo dove avrebbe trovato il suo corpo.

La signora Toché partì subito per Chantilly e scoprì il corpo del marito, di cui una parte era immersa nelle acque dello stagno.

Toché si era tirato un colpo di revolver alla tempia destra; la morte pareva istantanea.

Il corpo fu trasportato in una casa vicina, donde sarà ricondotto oggi a Parigi.

Il suicidio è molto commentato. Toché, quantunque guadagnasse molto denaro era, a quanto si dice, pieno di debiti e aveva preso a prestito denaro dagli usurai mediante interessi esorbitanti.

Si dice pure che Toché temesse di vedersi mischiato agli affari di ricatto con Canivet.

La crisi ministeriale.

(N) **Parigi**, 19, ore 11,30. — Si assicura che il signor Bourgeois ha accettato di formare un gabinetto di concentrazione.

Il concorso di diversi membri del Ministero Dupuy gli sarebbe già assicurato. Inoltre i ministri Hanotaux, degli affari esteri; Leygues, dell'istruzione pubblica e generale Mercier, della guerra, avrebbero promesso di conservare i loro portafogli.

Si parla del signor Peytral per le finanze.

Il signor Bourgeois assumerebbe l'interno colla presidenza.

(S) **Parigi**, 19. — Bourgeois consultò stamane i presidenti dei gruppi repubblicani della Camera dei Deputati e continuerà nel pomeriggio le sue pratiche, ritornando stasera all'Eliseo.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 19, ore 21.10. — La Commissione parlamentare di sorveglianza alla costruzione del palazzo del Reichstag si è decisa di scrivere sul frontone del palazzo stesso: " All'Impero tedesco „ anzichè, come era stato progettato: " Al popolo tedesco. „

Richter dice che la decisione getta una caratteristica luce sulla situazione politica del momento e deplora che i commissari si sieno impegnati al segreto.

La partenza del conte Schuwaloff.

(S) **Berlino**, 19. — L'ambasciatore russo, conte di Schuwaloff, colla famiglia, è partito ieri sera alle 10,45.

Egli fu salutato alla stazione da tutti gli ufficiali del reggimento Alessandro III, dagli addetti al gabinetto militare dell'Imperatore, dai dignitari di Corte, dagli alti funzionari e dal Corpo diplomatico.

L'Imperatore Guglielmo giunse alla stazione alle ore 10,30 ed offerse il braccio alla contessa di Schuwaloff, alla quale baciò la mano; e quindi abbracciò il conte di Schuwaloff, il quale non potova trattenere le lagrime. Anche l'Imperatore era visibilmente commosso.

La contessa ha ricevuto magnifici mazzi di fiori.

(N) **Berlino**, 19, ore 21,10. — Il conte Schuwaloff fu ricevuto alla stazione di confine con archi d'onore e compagnie d'onore. Le principali autorità di Varsavia erano venute ad incontrarvelo. Anche le altre stazioni del percorso erano parate a festa.

Non era mai successo che l'Imperatore Guglielmo andasse a congedarsi da un ambasciatore alla stazione.

Anche il ricevimento a Varsavia del nuovo Governatore generale è stato solennissimo.

— La nomina del principe Lobanoff, ora Ambasciatore russo a Vienna, ad ambasciatore qui è stata già notificata a Vienna e si deve al desiderio dell'Imperatore Guglielmo. Egli verrà qui in marzo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 19, ore 15,20. — La nomina del barone Samuele Jozsika a ministro ungherese presso la Corte viennese, è accolta con soddisfazione nei circoli liberali ungheresi.

Il barone Jozsika è nato nel 1838 a Salzburg e studiò in Inghilterra. Nel 92 fu nominato sottosegretario di Stato all'interno col D.r Wekerle, dopo essere stato prefetto di Klausenburg.

Si dimise quando venne in discussione alla Camera la legge sul matrimonio civile ma votò pel progetto di legge. Per questo fatto Iozsika venne in collisione coll'assicurazione dei cattolici della Transilvania, di cui era presidente. Però quella più tardi gli diede un voto di fiducia.

La scelta di Iozsika, a ministro presso la Corte viennese è giudicata perciò felicissima.

L'imperatore sarà a Vienna lunedì o martedì.

Italiani e slavi.

(S) **Trieste**, 19. — Nella seduta municipale il Podestà ricorda, con sentite parole, la morte del Podestà di Trento, Oss-Mazzurana.

I consiglieri si alzano in piedi come dimostrazione di cordoglio.

Il consigliere Stradoni dice che l'Indirizzo al Vescovo di Trieste in risposta al noto Memoriale al Papa è un attacco alla rappresentanza comunale triestina. Osserva che nell'Indirizzo figurano firmati dei sacerdoti e dei maestri di nazionalità italiana dipendenti dal Comune di Trieste. Interpella il Podestà se sia propenso ad agire contro questi in via disciplinare.

Il Podestà promette di esaminare l'affare e, secondo il risultato dell'inchiesta, prenderà i provvedimenti opportuni.

Spandoni non si dichiara soddisfatto di tale risposta. Egli chiede una sollecita inchiesta e la relativa punizione.

Il programma del gabinetto ungherese.

(S) **Budapest**, 19. — Nella Conferenza che ebbe luogo, iersera, al Club del partito liberale, il presidente del Consiglio, Banffy, dichiarò che si riservava di esporre il programma particolareggiato del gabinetto nella seduta odierna della Camera, e che il nuovo Ministero non rappresenta un nuovo indirizzo politico. La sua principale missione è di continuare ed effettuare ciò che fu creato dal precedente gabinetto, cioè mantenere risolutamente il Compromesso del 1867 ed annettere la massima importanza allo sviluppo della nazionalità ungherese, avendo però riguardo alle domande giustificate dei cittadini delle altre nazionalità. (*Vivi applausi*).

Il presidente Daranyi ed altri oratori assicurarono unanimi la loro piena fiducia in Banffy ed in tutti gli altri ministri.

Il partito designò Szilagyi come presidente e Berzebiczy come vice-presidente della Camera dei deputati.

(S) **Budapest**, 19 — Alla Camera dei Deputati il presidente del Consiglio, Banffy, espone il programma del governo. (*Applausi a destra*).

Egli dice che il governo avrà cura speciale di mantenere e di rafforzare la mutua fiducia e la mutua concordia fra le due Camere e farà tutto il possibile per calmare gli animi.

Soggiunge che il governo si ispirerà nella direzione degli affari al programma liberale tutelando la nazionalità ungherese.

Combatterà energicamente gli attacchi contro lo Stato e la sua unità e tutelerà i diritti, assicurati dalla Costituzione, alle altre nazionalità del Regno.

Il governo ha per base assoluta il Compromesso del 1867, nel quale vede la pietra fondamentale della sicurezza e della posizione di grande potenza della Monarchia, posizione alla quale deve contribuire anche l'Ungheria nel limite delle sue forze.

Il Ministero continuerà la linea di condotta seguita dal precedente gabinetto; porrà in esecuzione le leggi ecclesiastiche nel termine legale, pur rispettando i sentimenti delle diverse confessioni religiose, e manterrà i progetti di leggi ecclesiastiche, che rimangono ancora da essere votati dal Parlamento, mantenendone l'integrità dei principii.

Infine il governo si propone di allargare la rete ferroviaria, soprattutto dalla parte dell'Oriente e di destinare l'eccedenza del bilancio del prossimo esercizio in favore dell'agricoltura.

Si intraprende immediatamente la discussione sul programma del nuovo gabinetto.

I rappresentanti dei partiti di opposizione dichiarano che terranno verso il nuovo Ministero la stessa attitudine che hanno tenuto verso il Ministero precedente.

Il Presidente del Consiglio, Banffy, dichiara che applicherà il Compromesso del 1867 come si fece finora, e sarà lieto di avere qualsiasi collaborazione sopra tale terreno. Soggiunge che rispetterà sempre i diritti costituzionali e delle nazionalità, ma nei limiti dello Stato e della nazionalità ungherese.

Quindi il seguito della discussione sul programma del nuovo Ministero è rinviato a lunedì.

(S) **Budapest**, 19 — Alla Camera dei Magnati il presidente del Consiglio, de Banffy, espone il programma del governo e chiese l'appoggio della Camera dei Magnati.

Il conte Ferdinando Zichy assicurò il nuovo gabinetto del buon volere dei suoi amici; ma dichiarò di mantenere anche, in avvenire, la condotta osservata finora riguardo alle questioni di politica ecclesiastica.

Il Presidente salutò poscia il nuovo gabinetto in nome della Camera dei Magnati.

SPAGNA

Pel trasporto dei cereali.

(S) **Madrid**, 19. — La Compagnia della ferrovia Saragozza-Alicante ha deciso di ridurre la tariffa dei trasporti di cereali.

Questo provvedimento favorirà i grani esteri in arrivo a Barcellona.

Vi ha perciò molto malcontento nei gruppi parlamentari protezionisti.

GRAN BRETTAGNA

Un discorso di Lord Rosebery.

(S) **Londra**, 19. — Lord Rosebery in un discorso pronunziato nel *meeting* della Federazione liberale, alla presenza di diecimila persone, annunziò che egli ripresenterà al Parlamento il *bill* sulla separazione della Chiesa dallo Stato nel paese di Galles. Disse che la campagna contro la Camera dei Lordi mira soltanto alla modificazione delle relazioni fra le due Camere. Il programma dei lavori del Parlamento pel 1895 sarà un programma di affari. Soggiunse che il *bill* relativo alla Camera dei Lordi non è tale da produrre conflitti; e che confida nell'aiuto del popolo.

Per la catastrofe di Audley.

(S) **Londra**, 19. — La Regina ha espresso, per mezzo del Ministero dell'Interno, il suo profondo dolore per la perdita delle vittime nella catastrofe delle miniere di Audley.

Disordini a Montreal.

(S) **Montreal**, 10. — Vi fu un conflitto fra operai disoccupati e la polizia.

Si hanno a deplorare parecchi feriti. Sono stati fatti dieci arresti.

S. U. D'AMERICA

Uno sciopero tramviario

(S) **New-York**, 19 — Lo sciopero degli impiegati dei tramways si aggrava. Avvennero numerose risse.

Tremila uomini della milizia sono stati destinati di rinforzo per custodire i depositi del materiale dei tramways.

Borse e Mercati

Roma, 19 gennaio 1895.

Borsa debole inattiva.

Rendita fine corrente 91,10 a 91,17 1[2, contanti 91,27 a 91,20.

Banca d'Italia 768 — Generali 19,50 — Gas 739 — Acque 1140 — Condotte 152 — Meridionali 655 — Omnibus 173 — Mediterranee 493 — Immobiliari 20 — Risanamento 28.

Cambi più fermi: Francia 106,70 - Londra 26,84.

Ore 18.30 — Ribasso.

Rendita 91,05, 91,02 — Generali 20 — Omnibus 173 — Acqua Marcia 1140 — Gas 739 — Condotte 151, 152.

BORSE ITALIANE — 19 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 15	91 05	91 15	91 17 ½
Id. fine	— —	91 10	91 17	— —
Az. B. d'Italia	764 —	— —	762 —	761 —
„ Mobiliare	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	18 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	494 —	494 —	494 —	— —
„ „ Merid.	654 —	654 —	654 —	654 ½
„ B. di Torino	— —	— —	203 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	— —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	60 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	10 —	— —
„ Nav. Gen.	282 —	283 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	177 —	178 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	278 —	— —	— —
id. Merid.	— —	302 —	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	486 75	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	492 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	608 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 75	106 80	106 75	106 70
Berlino id.	131 55	131 86	— —	— —
Londra id.	26 89	26 86	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 78	26 86	26 71

Parigi, 19, 15,88	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	100 75	— —
„ 3 0[0 perp.	102 10	101 97	101 82
„ 3 1[2 0[0	108 17	108 17	— —
„ ITALIANA 5 0[0	85 50	85 20	85 05
„ turca	26 40	26 20	26 15
„ spagnuola	73 5/8	73 34	73 31
„ russa nuova	87 65	87 70	— —
„ portoghese	— —	24 11/16	— —
„ ungherese	— —	101 —	101 —
Egiziano 6 0[0	— —	526 7/8	— —
Banca di Parigi	730 —	723 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	675 5/8	675 —
Credito Fondiario	— —	900 —	— —
Azioni di Suez	— —	3061 —	— —
Azioni Panama	— —	10 —	— —
Lotti Turchi	— —	126 ½	— —
Ferr. Meridion. ital.	613 —	612 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 ⅓	— —
„ su Londra	— —	25 17	— —
„ su Madrid	10 ¾	— —	— —
„ sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 19, ore 17. — (Fonte francese). — Si crede in Borsa ad un Ministero radicale e particolarmente ostile alla decisione del Consiglio di Stato, relativa alle ferrovie.

Quindi valori ferroviari in reazione che si riflette su tutte le quotazioni. Chiusura debole.

(N) **Parigi**, 19, ore 22,10 (Fonte italiana). — Mercato mantiensi maldisposto 101,82— 20[25 — 60[50 — 85,05 — 40[25 — 70[50 — 26,15 — 675 — 4[2 — 10[5 — 73,26 — 50[25 — 75[1 — 816 — 281,50.

Vienna, 19, pesante	18	19	Londra, 19, chiusura	19	19
C.° austriaco	413 75	412 25			
R. austr. arg.	125 65	125 90	N.i Cons.	104 7/8	104 13/16
Id. oro	100 62	100 50	Italiana	84 7/8	84 7/8
N.i d'oro	9 87	9 88 ½	Turca	26 1/8	26 1/16
Lire ital.	46 35	46 40	Egiziano	104 3/4	104 7/8
C. Londra	124 30	124 45	Argento	27 5/16	27 3/8

Versato alla B. d'Inghilt. st. 210,000 Ritirato st.

Berlino, 19 debole	18	19	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	86 70	86 50	Italia	5 per 0[0
„ f. mese	86 40	86 20	Francia	2 1[2 per 0[0
Meditar.	93 —	92 40	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.ᴺ	123 40	122 80	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	65 20	65 20	Austria	4 per 0[0
Rublo	219 65	219 75	Belgio	3 1[2 per 0[0
C.ᵗ Italia	76 05	76 10	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 gennaio ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 1000
Importazioni del giorno..... 1300
TENDENZA ferma

Havre, 19 gennaio, ore 18,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno.. Balle N. 300
TENDENZA riservata per fine gennaio L. 84 37

Caffè - Santos good average... Vendita sacchi N. 63000
TENDENZA riservata Prezzo f. gennaio L. 91 75

Strutto - Vendita del giorno........ Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 49 —

New-York, 19 gennaio Petrolio S. Filad.... Fr.
Filadelfia „ „ „

Anversa 19 gennaio ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente..............
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 19 gennaio ore 18,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	10	44	10	incerta
Avena	15	50	15	60	sostenuta
Olio di colza	56	75	45	25	pesante
Spirito	24	25	30	75	sostenuta
Zuccheri	90	—	97	—	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XII.

La battaglia di Barnet.

I prigionieri non gli risposero, ma si rincatucciarono uno vicino all'altra; scambiando, ad intervalli, parole di conforto, e scostandosi più che fosse possibile dall'ex-*trogetour*, il quale avendo preso con sè un compagno più geniale, sotto la forma di una grande bottiglia di cuoio, cadde finalmente in quel silenzioso e piacevole appisolamento, che ricompensa per il solito le libazioni al Dio Bacco.

Il veicolo, con molti altri carri di bagali nella retroguardia dell'esercito, in quella notte memorabile, procedeva avanti tristamente; la notte continuava avvolta in nebbia fitta conformemente alle saggie predizioni del frate.

Lo scricchiolio gemebondo del veicolo, il passo cadenzato dei soldati, il rumore cupo delle loro armi e il nitrito di qualche destriero in distanza erano i soli suoni che rompessero il silenzio; finchè ad un tratto, quando si avvicinavano alla loro destinazione, Sibilla diè un soprassalto mentre stava appoggiata al petto di suo padre, e rabbrividendo credette di riconoscere il canto rauco e il tintinnio dei campanelli delle odiose suonatrici di cembalo.

CAPITOLO III.

Una pausa.

Nella profonda oscurità della notte e tra la fitta nebbia, Edoardo aveva disposto i suoi uomini alla ventura sulla landa di Gladsmoor e aveva circondato in fretta il campo di palizzate e trincee.

Secondo la testimonianza di Hall l'esercito di lui era più numeroso di quello del Conte.

Egli aveva intenzione di disporsi immediatamente di fronte al nemico; ma, nell'oscurità, non distinse bene l'estensione della linea avversaria e i suoi uomini furono messi soltanto di fronte al fianco sinistro dell'esercito del conte (verso Hadley) lasciando il fianco destro senza opposizione.

Ma questo errore fu fortunato per Edoardo; giacchè l'artiglieria di Warwick e le nuove e micidiali bombarde che egli aveva costruito erano poste sulla destra dell'esercito del conte; e il previdente capitano, supponendo naturalmente che la sinistra di Edoardo si trovasse là di fronte a lui, ordinò ai suoi artiglieri di cannoneggiare tutta la notte.

Edoardo quando vide il bagliore delle cannonate illuminare di tanto in tanto la notte cupa, comprese il vantaggio del suo errore involontario; e, per impedire che Warwick se ne accorgesse, reiterò i suoi ordini per il più profondo silenzio.

Così perfino i suoi sbagli favorirono Edoardo più che le più savie precauzioni servissero al suo sventurato nemico.

Cruda, fredda e trista albeggiò la mattina del 14 di aprile, Sabato santo.

Nelle fortune della giornata erano implicate quelle di tutte le persone, che, finora, nel corso di questa narrazione, possono aver sembrato muoversi in orbite separate dall'astro fulgido del conte.

Adesso, in quest'ora decisiva, il grande e gigantesco destino di Warwick comprendeva tutti coloro su cui era caduta la sua ombra o la sua luce.

Dall'azzardo di quel dado dipendevano le sorti del lussurioso Edoardo, dello spergiuro Clarence, dell'altera Margherita, del di lei valoroso figlio, della gentile Anna, della pentita Isabella, dello astuto Gloucester, dell'ambizioso Hastings.

E da esso dipendevano altresì le speranze di Hilyard, gli interessi del negoziante Alwyn, e la durata di quella razza franca, cavalleresca, ardita ancora mezza normanna, di cui Nicola Alwyn e la sua classe sassone rappresentavano il principio rivale e antagonista e di cui Marmaducke Nevile era il tipo ordinario.

Tratte inesorabilmente nel vortice di quel grande fato erano le stesse vite del semplice scienziato e della sua oscura e devota figlia.

Qui, in questo oceano sanguinoso tutti gli sparsi ruscelli e torrenti si erano affrettati alla fine a gettarsi.

Ma più grandi e più terribili di tutti gli interessi individuali erano quelli dipendenti dalle fortune di questa battaglia, così memorabile negli annali inglesi.

Si trattava della rovina o del trionfo di una dinastia.

E dal suo esito doveva decidersi: la caduta di quella nobiltà baronale di cui Riccardo Nevile era la personificazione, il fiore più bello, il più grande e l'ultimo rappresentante, di quella nobiltà associata a memorie di turbolenze e di eccessi, è vero, ma altresì alle gesta più nobili e grandi della nostra storia, a tutta quella libertà che era stata ottenuta finora dopo la conquista normanna, a tutta la gloria che aveva fatto l'isola famosa da Runnymede a Crecy.

E doveva cominciare a sorgere un dispotismo astuto, cospirante, imperioso, basato sulla crescente sua patria dei negozianti e trafficanti e che doveva culminare da una parte colla tirannia dei Tudor, colla reazione repubblicana sotto gli Stuarts, colla schiavitù e la guerra civile; ma dall'altra col concentramento di tutto il vigore e la vita del genio in un Governo unico e forte, colle grazie, le arti e le lettere di una Corte raffinata, colla libertà, l'energia e le risorse di una popolazione destinata ad innalzarsi sopra quella tirannia colla quale era stata prima connivente e a darsi sassone emancipato i mercati del mondo.

Sì, sulla vittoria di quella giornata si concentravano tutti questi interessi contendenti.

Via, dunque, colla volgare pretesa di coloro che non comprendono nè le grandi verità della vita, nè la grandezza dell'arte ideale e che chiedono al poeta o al narratore la povera e meschina moralità della "Giustizia ideale."

Ahimè! questa giustizia non esiste nel nostro basso mondo, non esiste nelle cupe pagine della storia, non esiste nelle più elevate concezioni degli uomini il cui genio ha saputo affrontare e vincere gli enigmi che soltanto l'arte e la poesia possono prevedere e indovinare.

Essa ci è ignota nella strada e nel mercato, ci è ignota sul patibolo del patriota e sul rogo del martire, ci è ignota nel Lear e nell'Amleto, nell'Agamennone e nel Prometeo.

Milioni e milioni di vite, secoli e secoli sono segnati come semplici cifre nel grande conto in cui l'angelo registratore somma la infallibile giustizia di Dio verso l'uomo.

Cruda, fredda, e triste albeggiò la mattina del 14 di aprile.

E in quello stesso giorno Margherita e suo figlio, e la moglie e la figlia di Lord Warwick, sbarcarono alla fine sulle coste dell'Inghilterra (Margherita sbarcò a Weymouth e Lady Warwick a Portsmouth).

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevare **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 905

MOBILI, SOPRAMMOBILI, tappeti tende, arazzi, sedie, cornici dorate con luce, vendonsi a rate anche settimanali. Dirigersi Via Ulpiano 47 interno 9, dalle 9 alle 11. 900

TERRENI AGRO ROMANO Cedonsi due lotti comprati dal Ministero nei quali vennero eseguiti i lavori di bonifica. Rivolgersi allo studio dell'ingegnere Carlo Meyer, Via Marghera N. 46. 904

VENDESI O AFFITTASI Villino ammobiliato con 2 Ettari di terreno annesso in amena posizione nelle Colline Pisane, presso Stazione ferroviaria, Raimondo Nelli, Pisa. 907

PARRUCCHIERI cedesi bottega anti a, avviata, posizione centrale, vera occasione per lavorante, poca spesa. Scrivere o dirigersi, ore 12 all'1, Campo Marzio, 57, A. Gemini. 917

SI RICHIEDONO LIRE OTTOMILA al 5 1[2 0[0 netto, con prima ipoteca su fondo nel centro di Roma. Dirigersi dal notaro Colizzi, Via della Mercede N. 17. Esclusi i mediatori. 923

VILLINO non grande, elegante, con scuderia e rimessa e piccolo giardino da vendersi con o senza mobili. Dirigersi, 3 Viale Castro pretorio. 925

POLLAIO prenderebbesi in affitto con almeno 3000 mq. di terreno, camera, cucina. Scrivere Vignoli Celso, Via Giovanni Lanza 99, Roma. 922

BIGLIARDI Per cessazione di esercizio, cedesi a condizioni vantaggiose, locale con Bigliardi, e vendonsi separatamente (Fabbrica Milano), completi. Per trattative rivolgersi Via Umiltà 77 (Calzoleria). 921

RICERCASI AMMINISTRATORE per azienda privata, stipendio da convenirsi. Cauzione Lire 4000 o referenze senza eccezione. Scrivere Casella 161, Roma, affrancando la risposta. 925

VILLINO - ORTO VENDESI O AFFITTASI (Uniti o separati) posizione ed esposizione bellissima, vicinanze del Tramvia. 2 bellissimi giardini. Acqua, Tinello, Camere grandissime o terrazze. Prezzo Lire 35 mila. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28.

D'AFFITTARSI

PROPRIETÀ CAPRANICA Appartamento d'affittarsi in Piazza Montecitorio N. 121, incontro al Parlamento, di dieci vani e cucina, acqua Pia e gas. Per schiarimenti dirigersi al portiere.

VIA FIRENZE 30, interno 9. Quattro camere, camerino, ingresso e cucina. Acqua Marcia, gas e portiere. Per trattative via Pastini, 114 p. 4.

APPARTAMENTO NOBILE con o senza mobili, di oltre quaranta vani, con saloni riccamente decorati e secondo piano per uso di servitù, guardaroba ecc. Per trattative all'Amministrazione Orsini, Via Monte Savello N. 30. 840

VIA DUE MACELLI 31. Appartamento al primo piano di 12 ambienti, adatto anche per uso ufficio. 919

LOCALI D'AFFITTARSI: Per Parrucchiere, locale in esercizio in Via Umiltà 78. Trattative Amm. Via Montecatini 6-B. — Per Ufficio, locale in via Umiltà N. 83. Trattative Amm. Montecatini N. 6-B. 920

ELEGANTISSIMI APPPARTAMENTINI tre camere, passetto, cucina via Nazionale 93, vicino teatro Nazionale scala marmo, gas, acqua, affittansi separati o insieme anche come succursale Albego. Prezzi modici.

VIA POLI N. 23. D'affittarsi subito varii eleganti appartamenti di cinque e otto ambienti. Dirigersi dal portiere. 899

AFFITTASI Terzo piano, otto ambienti, terrazza, grande corridoio. Affittasi anche sala grandissima con annessi locali terreni uso circolo, teatrino od altro. Portiere Via Margutta 59, vicino Hotel Alibert.

APPARTAMENTO di 11 camere, sala da bagno e cucina al 2. piano del Villino De Rensis in Via Gaeta 11, bella esposizione. Trattative Via Castelfidardo 34. 931

APPARTAMENTO di 10 camere e cucina esposto a mezzogiorno, al 3. piano del palazzo Sforza Cesarini sul Corso V. E., N. 282. 924

25 VIA S. STEFANO DEL CACCO piano 1. Nove ambienti lire 80, centralissimo, visibile dalle 11 alle 12 1[2 e dalle 2 alle 3 pom. 926

CORSO 75 1. e 2. piano di 8 e 14 camere, terrazza, due cucine, tre ingressi, acqua Marcia, vasche, gas e portera. — Rasella 17. Locali terreni. Scuderia. 895

VIA CONDOTTI 29, piano 2., messo a nuovo, 5 camere, passetto cucina. Finestre sulla via. Lire 160. Scala di marmo, gaz, portiere. Le chiavi dal portiere. 928

VIA BELSIANA 30 Grazioso ed arieggiato locale terreno per negozio o magazzino, dirigersi al piano primo. 899

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 22.

PIAZZA S. MARCELLO 255. Sei grandi ambienti 1. piano, scala grande, per uffici o abitazione, grandissima terrazza stesso piano. Dirigersi F. A. Cagiati. 906

VIA NAZIONALE un quartiere mobiliato o vuoto, od anche camere separate. Per le trattative rivolgersi al signor Giuseppe Antonini, Uffici Vicario 34. 891

PER UFFICIO O ABITAZIONE affittasi locale composto di grande sala, tre camere, terrazza, con acqua ecc. Via Collegio Romano 10 piano 1., dieci passi dal Corso. 912

PER UFFICIO affittansi tre vani Via Due Macelli 79 piano 2. Visibili dalle 12 alle 14.

PIAZZA RONDANINI 49 piano 2. Appartamento di quattordici camere, cucina, terrazza libera, cantina, acqua di Trevi e Marcia. Rivolgersi al portiere. 908

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22.17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,35	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	18,30	18,1	20,10	6,20	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,48	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,30	18,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,19	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		8,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,18	11,7	12,50	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,28	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,30	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 3 cad.

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 83, p. 1. 909

HOTEL PENSION SMITH Roma, Corso 47. 916

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Prock. Via Sardegna N. 14, int. 18.

GIOVANOTTO VENTENNE libero dalla leva, commesso pratico merceria e mercanzie, accetterebbe ancora altra azienda, ottime referenze. Scrivere A. C., Principe Amedeo 139.

ARPA Affittasi arpa piccola, semplice meccanismo. Lezioni d'arpa in italiano, inglese, francese da maestra patentata. Dirigersi Via Rasella 44. 911

FRANCESE E PIANOFORTE Sacerdote francese dà lezioni di francese e pianoforte. Prezzi modici. 17, Lungo Tevere Prati, al mezzanino. 911

BICICLETTA OPEL pneumatica nuovissima, ed altra "Tibet" con Catena Perla. Cedesi prezzo d'occasione causa malattia. Visibile Via dell'Umiltà 36 p. 2. porta destra. 925

UN SIGNORE desidera pensione permanente (colazione e pranzo per lire settanta presso una famiglia dove non saranno altri pensionari. Scrivere B. B., fermo in posta. 929

SI CERCA CASSA FORTE usata, dai 4 ai 6 quintali. Inviare lettera Farina Gioacchino, fermo posta, Roma. 926

CERCASI CAMERA mobiliata presso buona famiglia da un forestiere, possibilmente nelle vicinanze della posta centrale. Scrivere K. 300, fermo posta. 928

UOMINI E DONNE preparansi per ottenere il diploma d'insegnante di Calligrafia. Dirigersi Prof. Conti, Piè di Marmo 16 p. 3.

QUELLA PERSONA inglese che vorrebbe conversare con un signore forestiere per la perfezione della conversazione nella propria lingua vuol rivolgersi H. W. 101, fermo in posta. 928

SOLIDISSIMO PORTONE di castagno di metri 2,55×4,45 da vendersi a prezzo discreto. Dirigersi Via Magenta N. 8. 927

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 896

A PENSIONE prendesi studente o impiegato; L. 75 mensili. Due per camera riduzione proporzionale. Camera, imbiancatura, servizio, caffè mattina, colazione, pranzo, comodità. Via Capocci 37, p. 2. sinistra (Panisperna). 900

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

ISTITUTRICE ITALIANA trentacinquenne, istruita francese, cerca posto governante famiglia, signorine, persona sola distintissima. Posto negozio, cauzione lire dodicimila. Via Flavia N. 84 int. 10, Roma. 880

SIGNORA che desiderasse camera nel centro di Roma e, volendo, uso di salotto e pensione, si diriga Via Tre Cannelle 7 p. 3. Ottime referenze. 905

DISTINTA MAESTRA TEDESCA da Vord, conoscendo francese, inglese e italiano dà lezioni. Una lira a lezione. A. Z., fermo in posta, Roma. 919

GIOVINE cerca avere lezioni francesi e inglesi. Scrivere fermo posta R. 90. 919

AN ENGLISH lady Highly recommended by distinguished families in Rome gives lessons at Pupils' Homes from 1-5. Address Joan. Piale's Library

PIANOFORTE SECRETAIRE di Aymonino completamente restaurato, sanissimo, di bella presenza, suono eccellente. Vendesi presso Gherardi 6-A Via Gregoriana (cancelletto) a prezzo mitissimo di vera occasione. 790

MAESTRO TEDESCO dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Via della Consulta 53 piano 2. 873

BUON AFFARE farebbe chi acquistasse divisa da Ufficiale Contabile. Per schiarimenti rivolgersi L. Prina, Tipografia del "Popolo Romano."

LINGUA TEDESCA Federico von Warendorff, via Margana 42, professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. 831

ISTITUTRICE ITALIANA istruita francese, occuperebbesi presso famiglia, signorine, persona sola distintissima, negozio. Cauzione lire dodicimila. Dirigersi Via Flavia 84 int. 10, Roma.

D'AFFITTARSI

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra interno N. 5. Appartamento mobiliato cinque camere e cucina L. 190 mensili. Rivolgersi ivi al portiere o alla stessa casa int. N. 2. 907

MITE PREZZO Distintissima signora con diplomi, dà lezioni francese, italiano, spagnuolo, nonchè istruzione elementare recandosi in casa. Dirigersi signora Petrella, Via Umbria 6, int. 9. 913

BELLA CAMERA al Corso per signora sola. Scrivere H. A. 3170 fermo in posta.

APPARTAMENTO di quattro camere e cucina ammobiliato con lusso. Dirigersi in Via Nazionale N. 5 interno 1. 866

APPARTAMENTO MOBILIATO ingresso e cucina libera. Lire 75 mensili. Via Varese N. 7 angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 846

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati con uno o due letti, esposizione a mezzogiorno, presso famiglia di civile condizione, Via Principe Amedeo 2, int. 12. Volendo con pensione

DUE CAMERE VUOTE esposte a levante con vista sulla Fontana di Trevi, oppure affittansi altre due interne con cucina esposte a mezzogiorno, acqua Trevi e Marcia. Rivolgersi Piazza Trevi 100 piano secondo. 916

CAMERA comodo di salotto, elegantemente mobiliata, presso distinta famiglia, senza bambini, affittasi in via Urbana 12, mezzanino, prima porta a destra. Volendo con pensione. 924

CAMERA mobiliata con balcone prospiciente al Pantheon, esposizione mezzogiorno. Ingresso via della Rosetta 11, p. p. sopra il mezzanino.

CAMERA, gabinetto toletta e volendo ancora salotto da affittarsi in piazza Capranica, dirigersi al portiere n. 98. 922

APPARTAMENTINO libero mobiliato. Causa partenza presso economale lire 60 mensili. Rivolgersi da mezzogiorno alle cinque portiere via Farini A presso via Torino. 916

CAMERA E SALOTTO elegantemente ammobiliati in via Frattina 50 secondo piano, finestre prospicenti la stessa via visibile dalle 2 alle 4 pom. 926

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Bicetta adorata Come prevedevo ho dovuto assentarmi non posso precisare ritorno ogni modo attenderotti. Martedì solita ora, intanto scrivimi e pensami sempre ricordati che sono tutto tuo. Prendi mille b... 906

Vita Mi ricordate più? Io vi ricordo sempre!... Mi volete ancora bene? Io ve ne voglio sempre e moltissimo: non lo dimenticate!... Saluti infiniti, 926

Vicina sconosciuta Compresi vostra inserzione giornale. Essendomi arrivati parenti non potrò incontrarvi che lunedì di ore 5 vicino noto monastero. 928 VICINA.

Vicina. Felice fido nel vostro cuore - Amovi con maggiore ardore - Desidero vivamente parlarvi - Ove crediatele scrivete pure indirizzando nome della via ove abitate più numero vostra e mia abitazione fermo posta. VICINO SCONOSCIUTO.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Jaenecke Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Maccaroni ...